

**Principio DNSH Do No
Significant Harm – non
arrecare danno
significativo- Normativa di
riferimento (Italiana e
Europea)**

Per imprese e amministrazioni
più verdi e responsabili





L'ACCORDO DI PARIGI



United Nations

FCCC/CP/2015/L.9



Framework Convention on
Climate Change

Distr.: Limited
12 December 2015

Original: English

Conference of the Parties

Twenty-first session

Paris, 30 November to 11 December 2015

Agenda item 4(b)

Durban Platform for Enhanced Action (decision 1/CP.17)

Adoption of a protocol, another legal instrument, or an
agreed outcome with legal force under the Convention
applicable to all Parties

ADOPTION OF THE PARIS AGREEMENT

Proposal by the President

Draft decision -/CP.21

The Conference of the Parties,

Recalling decision 1/CP.17 on the establishment of the Ad Hoc Working Group on the Durban Platform for Enhanced Action,

Also recalling Articles 2, 3 and 4 of the Convention,

Further recalling relevant decisions of the Conference of the Parties, including decisions 1/CP.16, 2/CP.18, 1/CP.19 and 1/CP.20,

Welcoming the adoption of United Nations General Assembly resolution A/RES/70/1, "Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development", in particular its goal 13, and the adoption of the Addis Ababa Action Agenda of the third International Conference on Financing for Development and the adoption of the Sendai Framework for Disaster Risk Reduction,

Recognizing that climate change represents an urgent and potentially irreversible threat to human societies and the planet and thus requires the widest possible cooperation by all countries, and their participation in an effective and appropriate international response, with a view to accelerating the reduction of global greenhouse gas emissions,

Also recognizing that deep reductions in global emissions will be required in order to achieve the ultimate objective of the Convention and emphasizing the need for urgency in addressing climate change,

L'**Accordo di Parigi** è un documento che è stato sottoscritto dai **195 paesi** che hanno partecipato alla Conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite (**Cop 21**), nel mese di dicembre del 2015 (12 dicembre 2015).

L'intesa è stata raggiunta al termine di due lunghe settimane di negoziati: alle **19:32 del 12 dicembre**, presieduta dall'allora ministro degli Esteri francese Laurent Fabius.

Il testo è stato depositato presso le Nazioni Unite a New York il 22 aprile 2016

Viene ratificato – entro la **data di entrata in vigore fissata al 4 novembre 2016** – da 147 paesi.



OBIETTIVI DELL'ACCORDO DI PARIGI

L'Accordo di Parigi propone di **limitare la crescita della temperatura media globale sulla superficie delle terre emerse e degli oceani “ben al di sotto dei 2 gradi centigradi”**, entro la fine del secolo, rispetto ai livelli pre-industriali.

Si tratta di un obiettivo “minimo”, dal momento che l'Accordo chiede alle parti fare tutto ciò che è possibile **“per tentare di non superare gli 1,5 gradi”**.

Nel corso della COP 21, tuttavia, l'indicazione del tetto massimo ha rappresentato un terreno di scontro tra le parti. In particolare, i paesi più vulnerabili (ovvero quelli che risultano maggiormente minacciati dagli sconvolgimenti legati ai cambiamenti climatici) e le organizzazioni non governative avevano chiesto che tale limite di 1,5 gradi fosse imposto come soglia massima e non come obiettivo ideale.



STRUMENTI DELL'ACCORDO DI PARIGI

Quali sono i mezzi concreti che occorre utilizzare per raggiungere l'obiettivo dei 2 gradi centigradi?

Ovvero **chi, quando e di quanto dovrà abbassare le emissioni di gas ad effetto serra** (a cominciare dalla CO₂) per lottare contro il riscaldamento globale.

A ciascun governo, prima dell'avvio della COP 21, era stato chiesto di depositare un documento contenente i cosiddetti «**Indc - Intended Nationally Determined Contributions**»: le promesse ufficiali di riduzione delle emissioni.

Ciascuna nazione, in pratica, ha assunto una serie di impegni: il problema, però, è che ogni governo ha agito in modo del tutto autonomo. C'è chi ha promesso una riduzione entro il 2020, chi entro il 2030. Chi del 20 per cento, chi del 40. Chi rispetto ai livelli delle emissioni registrati nel 1990, chi nel 2005.

Le promesse avanzate in vista della COP 21 non avrebbero permesso di scendere al di sotto dei +2,7- 3 gradi.



ACCORDO SUL CLIMA DI PARIGI: L'ORIGINE

Il **12 dicembre 2015** 197 Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc) adottano la prima intesa universale e giuridicamente vincolante sul Cambiamento Climatico, l'**Accordo sul Clima di Parigi**, in occasione della 21^a sessione della conferenza delle parti (Cop21) dell'Unfccc e dell'11^a sessione della riunione delle parti del protocollo di Kyoto (Cmp11).

Stabilisce di contenere a lungo termine l'aumento della temperatura media globale al di sotto della soglia di 2°C oltre i livelli pre-industriali, e di limitare tale incremento a 1.5°C.

L'Accordo, pur non stabilendo alcuna misura, individua **altri 4 problemi ambientali rilevanti**, oltre a quello climatico (adattamento e mitigazione): prevenzione rifiuti e riciclo; tutela acque; inquinamenti in acqua, aria e suolo; biodiversità

L'Accordo riconosce inoltre l'importanza di "**scongiurare, minimizzare e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici**".

Il **5 ottobre 2016** l'Unione Europea ratifica ufficialmente l'accordo di Parigi.



I PUNTI DELL'ACCORDO

Secondo l'Accordo occorre quindi:

- A. **Non nuocere ai sensi dell'Articolo 2.1(a)** che prevede di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di:
- 2°C al di sopra dei livelli preindustriali e proseguendo gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura;
 - 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali, riconoscendo che ciò ridurrebbe in maniera significativa i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici;
- B. **Non nuocere ai sensi dell'articolo 2.1(b)** che prevede di aumentare la capacità di adattarsi agli impatti negativi dei cambiamenti climatici, promuovere la resilienza climatica e uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra, in modo da non minacciare la produzione alimentare;
- C. **Non recare danno ai sensi dell'articolo 2.1(c)** per rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso verso basse emissioni di gas serra e verso la resilienza climatica.



GREEN DEAL: PROBLEMI AMBIENTALI E «NON NUOCERE»

L'11 dicembre 2019 con la **Comunicazione 640 del 2019** la **Commissione Europea** lancia il **Green Deal europeo**.

Il documento individua i **problemi ambientali**:

- Clima (2.1.1) ma anche le politiche energetiche associate (2.1.2, 2.1.4, 2.1.5, 2.1.6)
- Economia pulita e circolare (capitolo 2.1.3) e uso efficiente delle risorse (2.1.4)
- Ecosistemi e biodiversità (capitolo 2.1.7)
- Acque (sempre capitolo 2.1.7)
- Inquinamenti zero (capitolo 2.18)

Al capitolo 2.2.1 sostiene che «la Commissione presenterà un piano di investimenti per un'Europa sostenibile» (**finanza sostenibile e/o tassonomia ambientale**).

Infine nel capitolo «**2.2.5. Un impegno a favore dell'ambiente: 'non nuocere'**» afferma che: «Prendendo le mosse dal recente bilancio della campagna "Legiferare meglio" la Commissione intende migliorare il modo in cui affronta le questioni connesse alla sostenibilità e all'innovazione negli orientamenti per legiferare meglio e nei relativi strumenti. Lo scopo è garantire che tutte le iniziative del Green Deal centrino i propri obiettivi nel modo più efficace e meno oneroso possibile e che **I'UE tenga fede in ogni momento all'impegno di non nuocere all'ambiente.**»



IRROMPE IL TEMA DEL RISCHIO

Nel passato

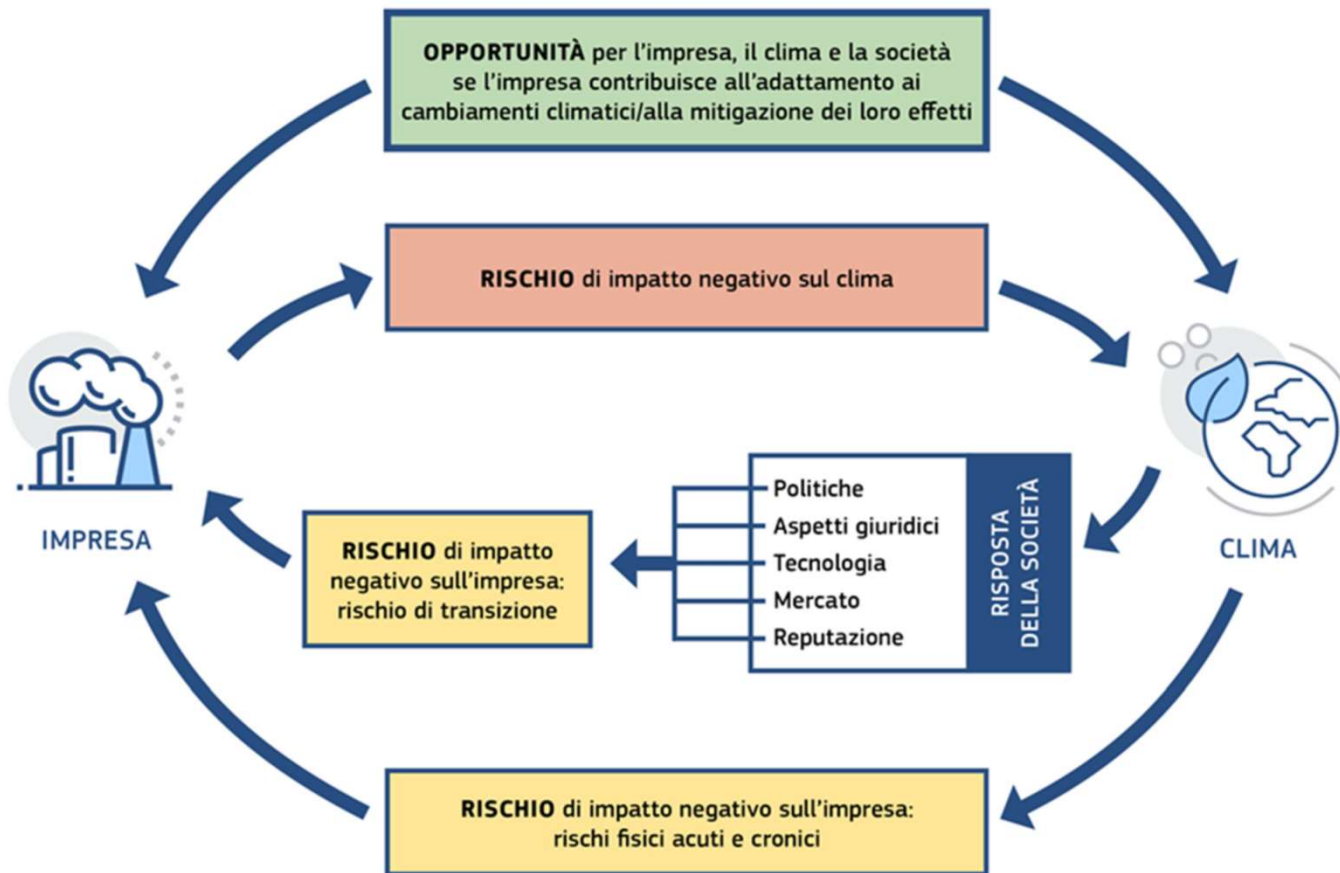
1. Si pensava che le questioni ambientali non incidessero radicalmente sul tema del rischio
2. Anzi si azzardava l'ipotesi che gli investimenti eccessivi per migliorare la gestione ambientale, alzando i costi, aumentassero i rischi

Oggi

Oggi si ritiene, al contrario, che il mancato intervento nella riduzione degli impatti ambientali di un'impresa e/o processo produttivo possa aumentare fortemente la sua rischiosità e quindi renderla non redditizia



LA 209: TIPOLOGIA DEI RISCHI INDIVIDUATI



Viene individuata una **tipologia dei rischi** che è stata definita nella **Comunicazione 209 del 2019** «*Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: Integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima*» o nel documento dell' *International Association of Insurance Supervisors (IAIS)*



LE CONDIZIONI DI ECOSOSTENIBILITA'

Il **Regolamento 2020/852** relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 stabilisce (Articolo 3) che **un'attività economica è considerata ecosostenibile** se:

- a) **contribuisce in modo sostanziale** al raggiungimento di uno o più degli **obiettivi ambientali** di cui all'articolo 9, in conformità degli articoli da 10 a 15;
- b) **non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9, in conformità dell'articolo 17;**
- c) è svolta nel **rispetto delle garanzie minime di salvaguardia** previste all'articolo 18.

Con riferimento ai concetti di "contributo sostanziale" e "non arrecare un danno significativo", la **Tassonomia Ambientale** fissa i **criteri di vaglio tecnico** (screening criteria) per il raggiungimento di ciascun obiettivo ambientale declinandoli sui diversi macro-settori economici e per singole attività ad essi correlate



I REQUISITI PER UN'ATTIVITA' SOSTENIBILE



Le attività economiche sostenibili devono rispettare i **tre requisiti fondamentali** ovvero:

1. devono **contribuire in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi** ambientali,
2. **senza arrecare impatto a nessun'altro degli obiettivi ambientali** (Do Not Significant Harm) considerati ed inoltre
3. devono **rispettare le garanzie minime di salvaguardia sociale** (tra le convenzioni fondamentali del lavoro dell'ILO e linee guida dell'OCSE sulle imprese multinazionali)

RIENTRARE TRA LE ATTIVITÀ CONSIDERATE

La Tassonomia utilizza il **codice NACE** per la classificazione del settore di attività.

Sono **70** le **attività considerate**, corrispondenti a settori che producono il **93% delle emissioni inquinanti europee**.

Le attività sono suddivisibili in **3 categorie** in funzione del contributo agli obiettivi ambientali:

- **Low carbon (basse emissioni)**
- **Enabling (abilitanti)**
- **Transition** (per la mitigazione al cc)

RISPETTARE I CRITERI TECNICI

Per ognuna delle attività considerate, la Tassonomia fornisce i **criteri di screening** che **descrivono in modo dettagliato le soglie tecniche** affinché ogni attività possa essere definita sostenibile.

Nell'intero **ciclo di vita** anche dei prodotti originati



IL CRITERIO *DO NO SIGNIFICANT HARM* (DNSH)

Stabilisce il principio del **«non arrecare un danno significativo»** all'ambiente:

Articolo 17

«si considera che, **tenuto conto del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi** forniti da un'attività economica, compresi gli **elementi di prova** provenienti dalle valutazioni esistenti del ciclo di vita, tale attività economica arreca un danno significativo:

- a) alla mitigazione dei cambiamenti climatici se l'attività conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
- b) all'adattamento ai cambiamenti climatici se
- c) all'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine se
- d) alla transizione verso un'economia circolare se.....;
- e) alla prevenzione e la riduzione dell'inquinamento se.....;
- f) alla protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se.....

Nel valutare un'attività economica in base ai criteri indicati al paragrafo 1 dell'art 17 del regolamento, si tiene conto dell'impatto ambientale dell'attività stessa e dell'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi da essa forniti durante il loro intero ciclo di vita, in particolare prendendo in considerazione produzione, uso e fine vita di tali prodotti e servizi.



COSA SIGNIFICA «NON ARRECARE DANNO ALL'AMBIENTE»

Il principio Do No Significant Harm applicato agli obiettivi ambientali



Mitigazione dei cambiamenti climatici

l'attività conduce a significative emissioni di gas a effetto serra



Adattamento ai cambiamenti climatici

l'attività conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi



Uso sostenibile e protezione delle acque

l'attività nuoce al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o al buono stato ecologico delle acque marine;



Transizione verso un'economia circolare

l'attività conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti; l'attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti; quest'ultimo a lungo termine potrebbe causare un danno significativo all'ambiente



Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

l'attività comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio.










Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

l'attività nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi; o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelli di interesse per l'Unione.



ATTIVITÀ ECONOMICHE ECOSOSTENIBILI E CRITERI DI VAGLIO TECNICO

	Agriculture and forestry
	Manufacturing
	Electricity, gas, steam and air conditioning supply
	Water, sewerage, waste and remediation
	Transport
	Information and Communication Technologies (ICT)
	Buildings



QUALI OBIETTIVI AMBIENTALI

MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI



ADATTAMENTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI



Il TEG si è dapprima concentrato sui primi due obiettivi: **mitigazione e adattamento**.

Ed ha stabilito delle **soglie minime** per le attività economiche sostenibili per l'ambiente.

USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE



TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE



CONTROLLO E PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO



PROTEZIONE DI UN ECOSISTEMA SALUBRE



I restanti quattro obiettivi ambientali dovranno essere sviluppati, stabilendo i criteri da considerare, **dalla piattaforma** che la Commissione UE ha appena costituito.

La seconda serie di criteri tecnici di screening si sarebbe dovuta adottare entro la fine del 2021 e entrerà in applicazione entro la fine del 2022.



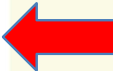
CRITERI DI VAGLIO TECNICO PER IL CLIMA

Il **4 giugno 2021** la Commissione europea ha adottato il primo **Regolamento Delegato (n. 2800 del 2021)** in materia di **adattamento al rischio climatico e mitigazione del rischio climatico** /"Tassonomia" (***EU Taxonomy Delegated Regulation on technical screening criteria***), che - integrando il precedente Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio - stabilisce i **criteri di vaglio tecnico** necessari a determinare le condizioni secondo cui un'attività economica può essere considerata quale "**contributo sostanziale**" alla mitigazione climatica (**Allegato 1**) e all'adattamento al cambiamento climatico (**Allegato 2**) per determinare se tale attività economica non sia causa di danni significativi ad alcuno fra gli obiettivi di tutela ambientale.



ALLEGATO 1 DIRETTIVA DELEGATA 2800 DEL 2021

ALLEGATO I	5				
1. Silvicoltura	5	4.7. Produzione di energia elettrica da combustibili liquidi e gassosi non fossili rinnovabili	84	5.11. Trasporto di CO ₂	133
1.1. Imboschimento	5	4.8. Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	86	5.12. Stoccaggio geologico permanente sotterraneo di CO ₂	134
1.2. Risanamento e ripristino delle foreste, compresi il rimboschimento e la rigenerazione delle foreste naturali a seguito di un evento estremo	13	4.9. Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	89	6. Trasporti	136
1.3. Gestione forestale	21	4.10. Accumulo di energia elettrica	93	6.1. Trasporto ferroviario interurbano di passeggeri	136
1.4. Silvicoltura conservativa	28	4.11. Accumulo di energia termica	95	6.2. Trasporto ferroviario di merci	137
2. Attività di protezione e ripristino ambientale	35	4.12. Stoccaggio di idrogeno	96	6.3. Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada	139
2.1. Ripristino delle zone umide	35	4.13. Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	97	6.4. Gestione di dispositivi di mobilità personale, ciclistica	141
3. Attività manifatturiere	40	4.14. Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	99	6.5. Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	142
3.1. Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	40	4.15. Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	101	6.6. Servizi di trasporto di merci su strada	144
3.2. Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno	42	4.16. Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	102	6.7. Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne	146
3.3. Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	43	4.17. Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dall'energia solare	104	6.8. Trasporto di merci per vie d'acqua interne	148
3.4. Fabbricazione di batterie	48	4.18. Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dall'energia geotermica	105	6.9. Riqualificazione del trasporto di merci e passeggeri per vie d'acqua interne	149
3.5. Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici	50	4.19. Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili liquidi e gassosi non fossili rinnovabili	106	6.10. Trasporto marittimo e costiero di merci, navi per operazioni portuali e attività ausiliarie	151
3.6. Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	52	4.20. Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	108	6.11. Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	154
3.7. Produzione di cemento	54	4.21. Produzione di calore/freddo a partire dal riscaldamento solare-termico	110	6.12. Riqualificazione del trasporto marittimo e costiero di merci e passeggeri	158
3.8. Produzione di alluminio	56	4.22. Produzione di calore/freddo a partire dall'energia geotermica	111	6.13. Infrastrutture per la mobilità personale, ciclistica	160
3.9. Produzione di ferro e acciaio	57	4.23. Produzione di calore/freddo a partire da combustibili liquidi e gassosi non fossili rinnovabili	113	6.14. Infrastrutture per il trasporto ferroviario	162
3.10. Produzione di idrogeno	60	4.24. Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia	115	6.15. Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	164
3.11. Produzione di nerofumo	62	4.25. Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	117	6.16. Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio	166
3.12. Produzione di soda	63	5. Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione	118	6.17. Infrastrutture aeroportuali a basse emissioni di carbonio	168
3.13. Produzione di cloro	65	5.1. Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	118	7. Edilizia e attività immobiliari	170
3.14. Fabbricazione di prodotti chimici di base organici	66	5.2. Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	120	7.1. Costruzione di nuovi edifici	170
3.15. Produzione di ammoniaca anidra	69	5.3. Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	121	7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti	174
3.16. Produzione di acido nitrico	70	5.4. Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	123	7.3. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	176
3.17. Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	72	5.5. Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	125	7.4. Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	178
4. Energia	74	5.6. Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	126	7.5. Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	179
4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	74	5.7. Digestione anaerobica di rifiuti organici	127	7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	181
4.2. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare a concentrazione	75	5.8. Compostaggio di rifiuti organici	129	7.7. Acquisto e proprietà di edifici	182
4.3. Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	76	5.9. Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	130	8. Informazione e comunicazione	184
4.4. Produzione di energia elettrica mediante tecnologie dell'energia oceanica	78	5.10. Cattura e utilizzo di gas di discarica	131	8.1. Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	184
4.5. Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	79			8.2. Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	186
4.6. Produzione di energia elettrica a partire dall'energia geotermica	83				





RIEPILOGO DELL'INTRODUZIONE DEL DNSH

- Gli aspetti essenziali (**6 problemi ambientali** e **principio DNSH**) hanno una **vaga origine** nell'Accordo di Parigi sul Clima.
- Sono stati però definiti con precisione nel Green Deal e, soprattutto, nelle Comunicazioni relative alla Finanza Sostenibile / Tassonomia Ambientale.
- Le Comunicazioni e i Regolamenti relativi alla Finanza Sostenibile / Tassonomia Ambientale hanno anche ben definito cosa significhi «contributo sostanziale» al miglioramento degli obiettivi ambientali, DNSH, classificazione dei rischi climatici (in particolare quelli acuti e cronici), rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale.
- Un esempio pratico dell'applicazione lo si può esaminare nei primi due Regolamenti Delegati relativi alla mitigazione e all'adattamento climatico.



I FONDI COMUNITARI E IL DNSH (1)

REGOLAMENTO 2021/1060 «recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli Affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti»

RECITAL 10

- Data l'importanza di lottare contro i cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti dall'Unione per attuare l'accordo di Parigi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, i fondi dovrebbero contribuire all'integrazione delle azioni per il clima nelle politiche e al conseguimento dell'obiettivo generale di destinare il 30 % delle spese di bilancio dell'Unione al sostegno degli obiettivi climatici.
- In tale contesto, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio (7).
- Meccanismi adeguati per garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture sostenuti dovrebbero essere parte integrante della programmazione e dell'attuazione dei fondi.



I FONDI COMUNITARI E IL DNSH (2)

Il Regolamento generale dei Fondi all'art. 9 prevede che:

«Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo» (settembre 21)

- Rispetto DNSH necessario per ammissibilità nei Programmi (valutare tutte le «tipologie di azione»)
- Raccomanda l'adozione dell'approccio PNRR / Prevede la possibilità di adottare le valutazioni PNRR
- Prevede che il rispetto del principio sia esplicitato inserendo una specifica frase nel Programma
- Prevede la valutazione della CE durante il negoziato formale, con possibilità di formulare osservazioni
- Durante l'attuazione del Programma:
 - I. Deve essere verificato che le tipologie di azione rientrino in quelle valutate ex ante
 - II. Devono essere garantite procedure di selezione tali da assicurare l'applicazione del principio, in linea con valutazione ex ante. Deve essere garantito il rispetto della normativa UE
- Questo richiede:
 - I. Definizione delle tipologie di azione in modo sufficientemente dettagliato (per includere ciò che potrà essere realizzato)
 - II. Applicazione di appropriati criteri di mitigazione per la selezione dei progetti
- In fase attuativa, gli audit dello stato o della CE verificheranno il funzionamento del sistema di gestione e controllo



I PRINCIPI ORIZZONTALI, LA VAS E IL DNSH

Nota “Attuazione del Principio orizzontale DNSH (“Do no significant harm principle”) nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027” del 7 dicembre 2021 (di seguito Nota DPCoe)

Per i programmi sottoposti obbligatoriamente a VAS, la Nota suggerisce che la valutazione del rispetto del principio DNSH “possa essere utilmente integrata nel processo di VAS che, per sua natura, è lo strumento più completo per l'analisi e la valutazione della sostenibilità ambientale di un Piano o Programma e comprende, per norma, i sei obiettivi ambientali contemplati dal Regolamento Tassonomia alla base del principio DNSH”.



RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH E TAGGING CLIMATICO

REGOLAMENTO (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 12 febbraio 2021

che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza

- Le misure sostenute dai PNRR degli Stati membri **dovrebbero**:
 - **contribuire alla transizione verde, compresa la biodiversità**
 - rappresentare **almeno il 37 % dell'assegnazione totale** del PNRR sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI del citato regolamento.
- I coefficienti di sostegno per gli **obiettivi climatici** dovrebbero poter essere aumentati al **40 o al 100 % per i singoli investimenti** per tenere conto delle misure di riforma correlate che ne aumentano in maniera credibile l'impatto sugli obiettivi climatici.
- Il PNRR **dovrebbe sostenere attività che rispettino** pienamente le norme e le priorità dell'Unione, e **il principio «non arrecare un danno significativo»** ai sensi dell'articolo 17 del **regolamento (UE) 2020/852** del Parlamento europeo e del Consiglio (principio «non arrecare un danno significativo»).



RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH E TAGGING CLIMATICO

REGOLAMENTO (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 12 febbraio 2021
che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza

18.2.2021

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 57/63

ALLEGATO VI

Metodologia di controllo del clima

Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il dispositivo per la ripresa e la resilienza

	CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali
001	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %
002	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %



RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH E TAGGING CLIMATICO

	CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali
024bis	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle grandi imprese e misure di sostegno	40 %	40 %
024ter	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ⁽³⁾	100 %	40%
025	Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	40 %	40 %
025bis	Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica ⁽⁴⁾	100 %	40%
025ter	Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico ⁽⁵⁾	40 %	40%
026	Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	40 %	40 %
026bis	Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ⁽⁶⁾	100 %	40%



RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH E TAGGING CLIMATICO

REGOLAMENTO (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 12 febbraio 2021

che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza



- **Tutti gli interventi del PNRR devono rispettare il principio DNSH** cioè non devono arrecare un danno significativo ai 6 obiettivi ambientali (→ **REGIME 2**)
- **Alcuni di questi interventi** (pari al 37% delle risorse complessive del PNRR) **contribuiscono in modo sostanziale (40% o 100%) alla mitigazione dei cambiamenti climatici** (cd. tagging climatico) (→ **REGIME 1**)



PNRR, DNSH E RISCHI



Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 2021/241) stabilisce che **TUTTE** le misure finanziate dai **PNRR** debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali” (*Do No Significant Harm - DNSH*)

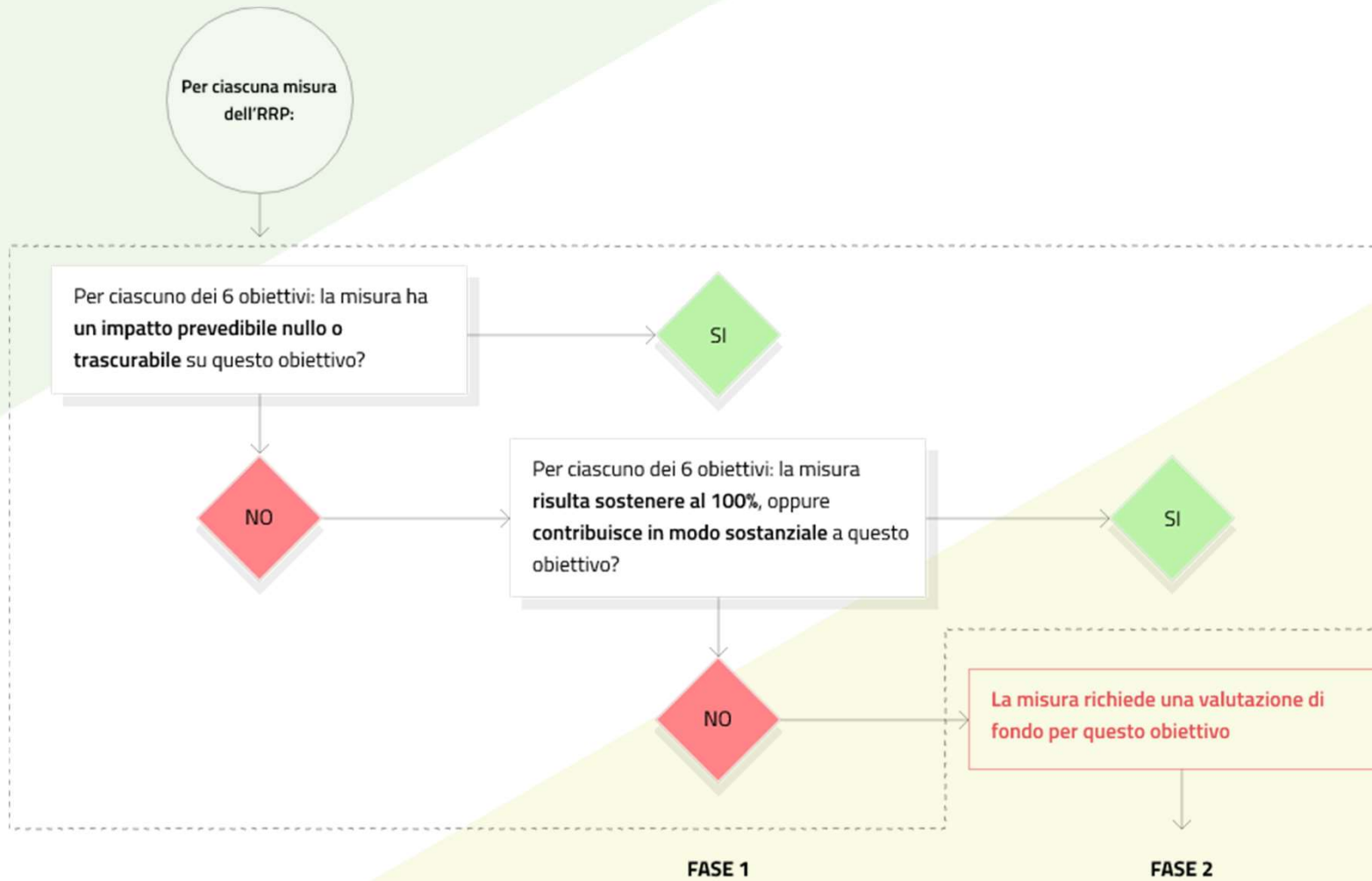
Tale vincolo si traduce in una **valutazione di conformità delle misure del PNRR al DNSH**, con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili (articolo 17 del Regolamento UE 2020/852)

Il **criterio di riferimento** per la valutazione DNSH non è comparativo (rispetto alla situazione esistente) ma **assoluto** (rispetto a una situazione senza impatti ambientali negativi). Il mancato rispetto del DNSH **impedisce riconoscimento e rendicontazione** delle risorse impegnate dal PNRR.

Il PNRR deve includere anche interventi - **per il 37% delle risorse** - che concorrono alla transizione ecologica, ovvero forniscono un **contributo sostanziale al raggiungimento di uno degli obiettivi ambientali**.



Le valutazioni DNSH ai fini del PNRR



LA GUIDA OPERATIVA DELLA RAGIONERIA DELLO STATO



GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH)

Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022

- **Mappa delle misure del PNRR** (Regime 1 e Regime 2), in base al campo di intervento prevalente della misura
- **Schede tecniche** per alcune tipologie di intervento che contengono:
 - Criteri per il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici (Regime 1)
 - Criteri per non arrecare danno all'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici (Regime 2)
 - Criteri per non arrecare danno agli altri 5 obiettivi ambientali

EDIZIONE AGGIORNATA –CIRCOLARE RGS N. 33 del 13 ottobre 2022

[Aggiornamento della Guida DNSH emanato ad ottobre 2022 \(italiadomani.gov.it\)](https://italiadomani.gov.it)

LE SCHEDE TECNICHE DELLA GUIDA OPERATIVA

EDILIZIA

- Scheda 1 – Costruzione di nuovi edifici
- Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali
- Scheda 21 - Realizzazione impianti distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento
- Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

MOBILITA'

- Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale
- Scheda 9 - Acquisto di veicoli
- Scheda 10 - Trasporto per acque interne e marittimo
- Scheda 22 - Mezzi di trasporto ferroviario per merci e passeggeri (interurbano)
- Scheda 23 - Infrastrutture per il trasporto ferroviario
- Scheda 18 - Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica

APPARECCHIATURE ELETTRICHE E ELETTRONICHE

- Scheda 3 – Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche
- Scheda 4 - Acquisto, Leasing e Noleggio apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nel settore sanitario
- Scheda 6 - Servizi informatici di hosting e cloud
- Scheda 8 - Data center

PRODUZIONE ENERGIA

- Scheda 11 - Produzione di biometano
- Scheda 12 - Produzione elettricità da pannelli solari
- Scheda 13 - Produzione di elettricità da energia eolica
- Scheda 14 - Produzione elettricità da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi
- Scheda 15 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno in aree industriali dismesse
- Scheda 16 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno
- Scheda 25 - Fabbricazione di apparecchi per la produzione idrogeno (elettrolizzatori e celle a combustibile)

GESTIONE ACQUE E RIFIUTI, VERDE

- Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi
- Scheda 29 - Raccolta e trasporto di rifiuti in frazioni separate alla fonte
- Scheda 24 - Realizzazione impianti trattamento acque reflue
- Scheda 31 – Impianti di irrigazione
- Scheda 19 - Imboschimento
- Scheda 20 - Coltivazione di colture perenni e non perenni
- Scheda 27 - Ripristino ambientale delle zone umide

ALTRO

- Scheda 7 - Acquisto servizi per fiere e mostre
- Scheda 26- Finanziamenti a impresa e ricerca



LE SCHEDE TECNICHE DELLA GUIDA OPERATIVA

EDILIZIA

Scheda 1 – Costruzione di nuovi edifici
Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Scheda 21 - Realizzazione impianti distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento
Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

MOBILITA'

Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale
Scheda 9 - Acquisto di veicoli

Scheda 10 - Trasporto per acque interne e marittimo
Scheda 22 - Mezzi di trasporto ferroviario per merci e passeggeri (interurbano)
Scheda 23 - Infrastrutture per il trasporto ferroviario
Scheda 18 - Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica

APPARECCHIATURE ELETTRICHE E ELETTRONICHE

Scheda 3 – Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche
Scheda 4 - Acquisto, Leasing e Noleggio apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nel settore sanitario
Scheda 6 - Servizi informatici di hosting e cloud
Scheda 8 - Data center

PRODUZIONE ENERGIA

Scheda 11 - Produzione di biometano
Scheda 12 - Produzione elettricità da pannelli solari
Scheda 13 - Produzione di elettricità da energia eolica
Scheda 14 - Produzione elettricità da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi
Scheda 15 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno in aree industriali dismesse
Scheda 16 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno
Scheda 25 - Fabbricazione di apparecchi per la produzione idrogeno (elettrolizzatori e celle a combustibile)

GESTIONE ACQUE E RIFIUTI, VERDE

Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi
Scheda 29 - Raccolta e trasporto di rifiuti in frazioni separate alla fonte
Scheda 24 - Realizzazione impianti trattamento acque reflue

Scheda 31 – Impianti di irrigazione

Scheda 19 - Imboschimento
Scheda 20 - Coltivazione di colture perenni e non perenni
Scheda 27 - Ripristino ambientale delle zone umide

ALTRO

Scheda 7 - Acquisto servizi per fiere e mostre
Scheda 26- Finanziamenti a impresa e ricerca



CAM IN VIGORE
(per gli interventi della pubblica amministrazione) di cui tenere conto nei progetti PNRR oltre ai criteri delle schede della Guida operativa

1. Edilizia
2. Strade (pross. pubblicazione)
3. Illuminazione pubblica
4. Verde
5. Veicoli
6. Rifiuti
7. Eventi sostenibili



LE SCHEDE TECNICHE DELLA GUIDA OPERATIVA



I- Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche

Elementi analitici degli investimenti tramite i quali identificare l'intervento del PNRR di interesse
 Regione 1 - L'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici
 Regione 2 - L'investimento è limitato a "non arrecare danno significativo" rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH
 Schede tecniche relative a ciascuna area di intervento nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vancoli DNSH e gli elementi di verifica

Anagrafica investimenti PNRR				Elementi DNSH	Schede tecniche da applicare																																	
TITOLO MISURA	MISURA	COMPONENTE	SA	Nome	Regione 1 - Contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività di mitigazione climatica	Regione 2 - Investimento limitato a "non arrecare danno significativo" rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH	Scheda 1	Scheda 2	Scheda 3	Scheda 4	Scheda 5	Scheda 6	Scheda 7	Scheda 8	Scheda 9	Scheda 10	Scheda 11	Scheda 12	Scheda 13	Scheda 14	Scheda 15	Scheda 16	Scheda 17	Scheda 18	Scheda 19	Scheda 20	Scheda 21	Scheda 22	Scheda 23	Scheda 24	Scheda 25	Scheda 26	Scheda 27	Scheda 28	Scheda 29	Scheda 30	Scheda 31	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.1	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.2	Semplificazione e standardizzazione delle procedure	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (CIAP di SUE)	Regione 2				X																													
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.4	Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.5	Amministrazione pubblica orientata ai risultati	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Rif2.3	Riforma del mercato del lavoro della PA	Riforma																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.3.1	Investimenti in istruzione e formazione	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.3.2	Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Rif2.1	Riforma del sistema giudiziario	Riforma																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.1 (1.5)	Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	Regione 2					X																												
M1C2																																						
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv1	Trasmissione 4.0	Regione 2																																	
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv2	Innovazione e tecnologia della microelettronica	Regione 2																																	



I- Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche

Elementi analitici degli investimenti tramite i quali identificare l'intervento del PNRR di interesse
 Regione 1 - L'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici
 Regione 2 - L'investimento è limitato a "non arrecare danno significativo" rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH
 Schede tecniche relative a ciascuna area di intervento nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vancoli DNSH e gli elementi di verifica

Anagrafica investimenti PNRR				Elementi DNSH	Schede tecniche da applicare																																	
TITOLO MISURA	MISURA	COMPONENTE	SA	Nome	Regione 1 - Contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività di mitigazione climatica	Regione 2 - Investimento limitato a "non arrecare danno significativo" rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH	Scheda 1	Scheda 2	Scheda 3	Scheda 4	Scheda 5	Scheda 6	Scheda 7	Scheda 8	Scheda 9	Scheda 10	Scheda 11	Scheda 12	Scheda 13	Scheda 14	Scheda 15	Scheda 16	Scheda 17	Scheda 18	Scheda 19	Scheda 20	Scheda 21	Scheda 22	Scheda 23	Scheda 24	Scheda 25	Scheda 26	Scheda 27	Scheda 28	Scheda 29	Scheda 30	Scheda 31	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.1	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.2	Semplificazione e standardizzazione delle procedure	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (CIAP di SUE)	Regione 2				X																													
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.4	Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2.5	Amministrazione pubblica orientata ai risultati	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Rif2.3	Riforma del mercato del lavoro della PA	Riforma																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.3.1	Investimenti in istruzione e formazione	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.3.2	Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Rif2.1	Riforma del sistema giudiziario	Riforma																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.1 (1.5)	Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	Regione 2																																	
digitalizzazione pubblica	M1	C1	Inv2.2	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	Regione 2						X																											
M1C2																																						
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv1	Trasmissione 4.0	Regione 2																																	
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv2	Innovazione e tecnologia della microelettronica	Regione 2																																	



LE SCHEDE TECNICHE DELLA GUIDA OPERATIVA

Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale

A. Codici NACE

Le attività economiche di questa categoria potrebbero essere associate a diversi codici NACE, in particolare ai codici F42.11, F42.13, F71.1 e F71.20, F 34.21 conformemente alla classificazione statistica delle attività economiche definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006.

B. Applicazione

Questa scheda fornisce gli elementi di rispetto ai criteri DNSH relativamente ad:

- interventi di costruzione, ammodernamento, manutenzione e gestione di **strade, autostrade, strade urbane** e altri passaggi per veicoli e pedoni, lavori di superficie su strade, autostrade, strade urbane, ponti o gallerie compresa la fornitura di servizi degli studi di architettura, di ingegneria, di stesura di progetti, di ispezione edile e i servizi di indagine e di mappatura e simili, nonché l'esecuzione di collaudi fisici, chimici o di prove analitiche di altro tipo di tutti i tipi di materiali e prodotti,
- attività di installazione di **illuminazione stradale e di segnali elettrici**.

D. VINCOLI DNSH

Qualora l'opera sia sottoposta ad un procedimento di valutazione d'impatto ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA **le previste necessarie misure di mitigazione e di compensazione per la protezione dell'ambiente** nel seguito descritte dovranno far parte della documentazione istruttoria presentata dal soggetto attuatore. Pertanto, gli aspetti nel seguito elencati devono essere oggetto di specifica analisi:

- *Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;*
- *Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (a meno delle operazioni di caratterizzazione)*
- *Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi*

Mitigazione del cambiamento climatico

- L'infrastruttura non è adibita al trasporto o allo stoccaggio di combustibili fossili.
- Nel caso di una **nuova infrastruttura o di una ristrutturazione importante**, l'infrastruttura è stata resa a prova di clima conformemente a un'opportuna prassi che includa il **calcolo dell'impronta di carbonio e il costo ombra del carbonio chiaramente definito**. Il calcolo dell'impronta di carbonio dimostra che l'infrastruttura non comporta ulteriori emissioni relative di gas a effetto serra, calcolate sulla base di ipotesi, valori e procedure conservativi.



VERIFICA DEL REGIME IN FASE ATTUATIVA

La **prima fase** permette di verificare il Regime 1 o 2 dell'intervento previsto dalla procedura di gara per richiamare correttamente i due principi del “contributo sostanziale al miglioramento ambientale” o del “non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)”;



RIPRENDIAMO I REGIMI PREVISTI DAL PNRR

Quando un'attività **contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

Quando un'attività **non contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

REGIME 1

L'attività dovrà rispondere a **criteri più stringenti** per dimostrare il suo contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

REGIME 2

L'attività dovrà implementare **criteri meno stringenti** per garantire il mero **rispetto del principio DNSH** per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici





VERIFICA A CASCATA (1)

La seconda fase si avvale di un processo di **“verifica a cascata”**

a) Verifica della conformità tra il bene/servizio/opera oggetto della procedura di gara e le **Schede delle “Guida operativa per il rispetto del principio DNSH” del MEF e le relative Check-List;**

in caso positivo:

b) Verifica successiva delle indicazioni provenienti dal **“Vademecum per l’applicazione delle indicazioni della Guida Operativa del MEF»** e per la redazione dell’Allegato Asseverazione del rispetto del principio DNSH



VERIFICA A CASCATA (2)

In caso negativo:

c) Verifica dell'applicabilità alla procedura di gara per il bene/servizio/opera oggetto dei **Criteri Ambientali Minimi** nonché delle Tabelle di Raccordo tra CAM e DNSH elaborate dalla Fondazione Ecosistemi (vedi in fondo);

In caso ancora negativo:

d) Verifica dell'applicabilità dei **Criteri di Vaglio Tecnico** previsti dalla Tassonomia Ambientale (Climate Delegated Act, del 4 giugno 2021), ma generalmente tutti i CVT sono stati integrati nelle schede delle Linee Guida MEF

Se ulteriormente negativo:

e) Individuazione, **caso per caso**, delle **modalità di verifica del rispetto degli articoli 10-15 e 17 del Regolamento Tassonomia** del 18 giugno 2020.



REGISTRO DNSH

In ogni caso va costruito un Registro che tiene conto dello Stato di Avanzamento del DNSH nel corso del progetto

	Procedura di gara	Modalità Verifica	Verifica Aggiudicazione	Clausole Contrattuali	Reporting Monitoraggio
Mitigazione climatica					
Adattamento climatico					
Tutela Acque					
Economia Circolare					
Inquinamenti: acque aria suolo					
Biodiversità e servizi ecosistemici					
GENERALI					
<i>Lavoro Dignitoso</i>					
<i>Standard di Vita</i>					
<i>Inclusione</i>					



DNSH E CAM (1)

CAM	Arredi per interni DM 8 agosto 2022
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	4.1.5 Prodotti legnosi
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	4.1.2 Contaminanti nei pannelli di legno riciclati; 4.1.3 Emissioni di formaldeide da pannelli; 4.1.4 Emissione di composti organici volatili; 4.1.7 Materiali per rivestimenti; 4.1.8 Materiali per imbottitura; 4.3.3 Arredi a basso contenuto di formaldeide 4.3.4 Additivi ritardanti di fiamma per le imbottiture 4.3.6 Requisiti fisici di qualità per i materiali di rivestimento
ECONOMIA CIRCOLARE	4.1.1 Ecoprogettazione; 4.1.5 Prodotti legnosi; 4.1.6 Materiali plastici; 4.1.7 Materiali per rivestimenti; 4.1.8 Materiali per imbottitura; 4.1.9 Requisiti del prodotto finale; 4.1.10 Imballaggi; 4.2.1 Ritiro imballaggi; 4.2.2 Garanzia; 4.3.2 Modularità; 4.3.5 Rivestimenti riciclati 4.3.8 Garanzia estesa 6.1.2 Svolgimento del servizio 6.1.3 Parti e materiali per la riparazione degli arredi 6.1.4 Valutazione delle migliori 6.1.5 Garanzia 6.2.1 Garanzia estesa
BIODIVERSITÀ	4.1.5 Prodotti legnosi
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	4.3.7 Etichettature ambientali
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	6.1.1 Clausola sociale
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	4.3.1 Sistemi di gestione ambientale 5.2.1 Sistemi di gestione ambientale



DNSH E CAM (2)

CAM	Arredo Urbano DM 5 febbraio 2015
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	4.2.1 Indicazioni per la progettazione degli spazi ricreativi e criteri ambientali dei materiali impiegati: - A.2 Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno, caratteristiche della materia prima legno: requisiti dei conservanti e dei prodotti utilizzati nei trattamenti, anche superficiali, del legno. - B.2 Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica - gomma, in miscele plastica-legno: limiti ed esclusioni di sostanze pericolose; 4.2.2 Trattamenti e rivestimenti superficiali; 5.2.2 Trattamenti e rivestimenti superficiali.
ECONOMIA CIRCOLARE	4.2.1 Indicazioni per la progettazione degli spazi ricreativi e criteri ambientali dei materiali impiegati; - A.1 Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno: caratteristiche della materia prima legno, gestione sostenibile delle foreste e/o presenza di riciclato; - B.1 Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica - gomma, in miscele plastica-legno: contenuto di materiale riciclato; 4.2.2 Trattamenti e rivestimenti superficiali; 4.2.3 Ecodesign: disassemblabilità; 4.2.4 Manutenzione dell'area attrezzata; 4.2.5 Requisiti dell'imballaggio; 5.2.1 Caratteristiche dei prodotti in plastica, gomma, miscele plastica-gomma, plastica-legno: contenuto di riciclato minimo; 5.2.3 Requisiti dell'imballaggio; 5.3.2 Maggiore contenuto di materiale riciclato.
BIODIVERSITÀ	4.2.1 Indicazioni per la progettazione degli spazi ricreativi e criteri ambientali dei materiali impiegati: - A.1 Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno: caratteristiche della materia prima legno, gestione sostenibile delle foreste e/o presenza di riciclato
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	



DNSH E CAM (3)

CAM	Ausili per incontinenza DM 24 dicembre 2016
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	4.2.1 Fornitura di prodotti costituiti da pasta di cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera "responsabile"
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	4.2.2 Sostanze pericolose: esclusioni e limitazioni; 4.2.3 Dermoprotezione e odor control.
ECONOMIA CIRCOLARE	4.2.4 Imballaggi
BIODIVERSITÀ	4.2.1 Fornitura di prodotti costituiti da pasta di cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera "responsabile"
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	4.2.3 Dermoprotezione e odor control
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	



DNSH E CAM (4)

CAM	Calzature da lavoro e accessori in pelle DM 31 maggio 2018
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	2.4.2 Etichette ambientali di tipo I; 2.4.11 Risparmio energetico.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	2.3.4 Consumo idrico; 2.4.2 Etichette ambientali di tipo I; 2.4.7 Risparmio idrico.
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	2.3.3 Sostanze pericolose nel prodotto finale; 2.3.5 Domanda chimica di ossigeno (COD) nei reflui provenienti dai distretti conciari, dai processi di finissaggio dei tessili e dai processi di produzione dei polimeri/resine naturali e sintetici/che; 2.3.6 Riduzione del carico di Cromo nei reflui; 2.3.7 Composti organici volatili (COV); 2.4.2 Etichette ambientali di tipo I; 2.4.3 Cromo risultante dalla depurazione degli scarichi conciari; 2.4.4 Depilazione delle pelli senza solfuri; 2.4.6 Materiali polimerici; 2.4.8 Utilizzo di tecnologie pulite in fase di finissaggio, verniciatura, giunteria e assemblaggio.
ECONOMIA CIRCOLARE	2.3.8 Durabilità e caratteristiche tecniche delle calzature; 2.4.5 Componenti tessili costituiti da fibre riciclate; 2.4.6 Materiali polimerici; 2.4.9 Recupero dei sottoprodotti di lavorazione - Bilancio Materico; 2.4.12 Raccolta e riuso delle calzature esistenti ante gara; 2.5.2 Raccolta differenziata.
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	2.4.10 Innovazione di processo e prodotto
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	2.3.1 Tracciabilità della filiera produttiva; 2.4.1 Gestione responsabile della filiera; 2.5.1 Audit aspetti sociali.
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	2.2.1 Responsabilità sociale di impresa; 2.2.2 Sistema di gestione ambientale.



DNSH E CAM (5)

CAM	Carta per copia e carta grafica DM 3 maggio 2013
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	4.2.1 Requisiti delle fibre;
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	Carta Riciclata 4.2.2 Sostanze pericolose: limiti ed esclusioni; 4.3.1 Emissioni inquinanti (ecolabel europeo). Carta mista o vergine 5.2.2 Sostanze pericolose: limiti ed esclusioni; 5.3.1 Emissioni inquinanti (ecolabel europeo).
ECONOMIA CIRCOLARE	Carta Riciclata 4.2.1 Requisiti delle fibre; 4.3.2 Carta contenente fibre di cellulosa riciclata post consumo. Carta mista o vergine 5.2.1 Requisiti delle fibre.
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	



DNSH E CAM (6)

CAM	Cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro DM 17 ottobre 2019 <i>B) acquisto cartucce toner</i> <i>C) affidamento del servizio</i>
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	B a) 1. Polveri di toner e inchiostro: limiti ed esclusioni di sostanze pericolose e metalli pesanti; B a) 2. Qualità e resa di stampa; C b) 1. Attività da eseguire e conformità ai criteri ambientali minimi sulla qualità e la resa di stampa e sui limiti ed esclusioni di sostanze pericolose e metalli pesanti.
ECONOMIA CIRCOLARE	B a) 2. Qualità e resa di stampa; B a) 3. Cartucce rigenerate: quota minima, possesso di etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024; B b) 1. Quota minima di cartucce rigenerate; B b) 2. Garanzia; B c) 1. Fornitura di cartucce in possesso di Der Blaue Engel, Umweltzeichen, Nordic Ecolabel o di altre etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024; C a) 1. 1. Autorizzazioni.
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	B a) 3 Diritti di proprietà industriale
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	B c) 2. Attuazione di sistemi di gestione ambientale e/o di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	B c) 2. Attuazione di sistemi di gestione ambientale e/o di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura; C c) 1. Possesso di registrazione EMAS o di certificazione UNI EN ISO 14001, adozione di un sistema di gestione ambientale con specifiche misure ambientali.



DNSH E CAM (7)

CAM	Edilizia DM 256 del 23 giugno 2022
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	2.3.3 Riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico; 2.3.2 Permeabilità della superficie territoriale; 2.3.5.4 Impianto di illuminazione pubblica; 2.5.7 Isolanti termici ed acustici; 2.3.6 Infrastrutturazione secondaria e mobilità sostenibile; 2.3.7 Approvvigionamento energetico; 2.4.1 Diagnosi energetica; 2.4.2 Prestazione energetica; 2.4.3 Impianti di illuminazione per interni; 2.4.9 Tenuta all'aria; 2.4.8 Dispositivi di ombreggiamento; 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere; 3.1.2 Macchine operatrici; 3.2.5 Distanza di trasporto dei prodotti da costruzione; 3.2.9 Utilizzo di materiali e prodotti da costruzione prodotti in impianti appartenenti a Paesi ricadenti in ambito EU/ETS (Emission Trading System); 4.3.3 Prestazione energetica migliorativa; 4.3.6 Sistema di automazione, controllo e monitoraggio dell'edificio; 4.3.7 Protocollo di misura e verifica dei risparmi energetici.
ADATTAMENTO CLIMATICO	2.3.4 Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo; 2.3.5.1 Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche.
GESTIONE ACQUE	2.3.4 Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo; 2.3.5.1 Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche; 2.3.5.2 Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico; 2.3.9 Risparmio idrico; 2.5.7 Isolanti termici ed acustici; 2.5.10.1 Pavimentazioni dure; 2.5.13 Pitture e vernici; 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere.
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	2.3.3 Riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico; 2.4.10 Inquinamento elettromagnetico negli ambienti interni; 2.4.13 Piano di manutenzione dell'opera; 2.4.12 Radon; 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere; 2.5.1 Emissioni indoor 2.5.7 Isolanti termici ed acustici



DNSH E CAM (8)

CAM	Edilizia DM 256 del 23 giugno 2022
	2.5.10.1 Pavimentazioni dure 2.5.10.2 Pavimenti resilienti 2.5.13 Pitture e vernici 3.1.2 Macchine operatrici 3.1.3 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori 3.2.7 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori 3.2.8 Emissioni indoor
ECONOMIA CIRCOLARE	2.3.5.3 Aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti 2.4.14 Disassemblaggio e fine vita 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere 2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo 2.6.4 Rinterri e riempimenti 2.5.2 Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati 2.5.3 Prodotti prefabbricati in calcestruzzo aerato autoclavato e calcestruzzo vibrocompresso 2.5.4 Acciaio 2.5.5 Laterizi 2.5.6 Prodotti legnosi 2.5.7 Isolanti termici ed acustici 2.5.8 Tramezzature, contropareti perimetrali e controsoffitti 2.5.9 Murature in pietrame e miste 2.5.10.1 Pavimentazioni dure 2.5.10.2 Pavimenti resilienti 2.5.11 Serramenti ed oscuranti in PVC 2.5.12 Tubazioni in PVC e Polipropilene 3.1.3 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori 3.1.3.4 Requisiti degli imballaggi in plastica degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata) 3.2.7.3 Requisiti degli imballaggi degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata) 4.3.8 Fine vita degli impianti
BIODIVERSITÀ	2.3.1 Inserimento naturalistico e paesaggistico 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere 2.6.3 Conservazione dello strato superficiale del terreno 2.5.6 Prodotti legnosi 4.3.4 Materiali Rinnovabili
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	3.2.2 Valutazione dei rischi non finanziari o ESG (Environment, Social, Governance)
SISTEMI DI GESTIONE	3.2.1 Sistemi di gestione ambientale



DNSH E CAM (9)

CAM	Eventi (culturali, sportivi, fieristici) DM 459 DM 19 ottobre 2022
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	4.1.2 Riunioni operative; 4.1.3 Alloggi e strutture logistiche di supporto; 4.1.11 Trasporto materiali; 4.1.12 Mobilità sostenibile per raggiungere l'evento e muoversi al suo interno; 4.1.13 Consumi energetici; 4.1.16 Servizio temporaneo di ristoro e servizio catering; 4.2.3 Veicoli pesanti per il trasporto materiale; 4.2.4 Alloggi per staff, invitati e relatori; 4.2.5 Promozione della mobilità sostenibile.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	4.1.14 Prodotti per l'igiene personale; 4.1.15 Prodotti per la pulizia degli ambienti.
ECONOMIA CIRCOLARE	4.1.4 Biglietti e materiali informativi e promozionali; 4.1.6 Allestimenti e arredi; 4.1.7 Imballaggi degli allestimenti, degli arredi e delle opere; 4.1.8 Raccolta e riuso degli allestimenti; 4.1.9 Gadget e premi; 4.1.17 Tovaglie e tovaglioli; 4.1.18 Prevenzione dei rifiuti nei punti di ristoro; 4.1.19 Gestione dei rifiuti; 4.2.2 Allestimenti e arredi in plastica; 4.2.9 Tovaglie e tovaglioli.
BIODIVERSITÀ	4.1.10 Location dell'evento; 4.1.16 Servizio temporaneo di ristoro e servizio catering; 4.1.17 Tovaglie e tovaglioli; 4.2.11 Scelta della location.
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	4.2.8 Valorizzazione del territorio
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	4.1.5 Comunicazione accessibile agli eventi; 4.1.22 Clausole sociali e tutela dei lavoratori; 4.1.23 Eventi per tutti.
CONDIZIONI DI LAVORO	4.1.22 Clausole sociali e tutela dei lavoratori
RISPETTO DIRITTI UMANI	4.1.9 Gadget e premi
ALTRI ASPETTI SOCIALI	4.2.12 Aree "baby friendly"; 4.2.13 Squadra di eco volontari.
SISTEMI DI GESTIONE	4.1.1 Nomina di un Responsabile della sostenibilità; 4.2.1 Adozione di Sistemi di Gestione Ambientale o per la Sostenibilità degli Eventi; 4.2.6 Sponsorizzazioni delle iniziative culturali; 4.2.7 Scelta di fornitori con determinati standard ambientali e sociali;
	4.2.10 Monitoraggio delle prestazioni ambientali dell'evento.



DNSH E CAM (10)

CAM	illuminazione pubblica (sorgenti luminose, apparecchi, servizio di progettazione di impianti) DM 27 settembre 2017
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	<p>4.1.3.1 Efficienza luminosa per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica $R_{\leq 60}$;</p> <p>4.1.3.2 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica $R_{\leq 60}$;</p> <p>4.1.3.3 Efficienza luminosa per lampade ad alogenuri metallici e per lampade al sodio alta pressione con $R_{a > 60}$;</p> <p>4.1.3.4 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade agli alogenuri metallici e lampade al sodio ad alta pressione con $R_{a > 60}$;</p> <p>4.1.3.5 Rendimento degli alimentatori per lampade a scarica ad alta intensità;</p> <p>4.1.3.6 Efficienza luminosa e indice di posizionamento cromatico dei moduli LED;</p> <p>4.1.3.7 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Tasso di guasto dei moduli LED;</p> <p>4.1.3.8 Rendimento degli alimentatori per moduli LED;</p> <p>4.1.3.9 Efficienza luminosa di sorgenti luminose di altro tipo;</p> <p>4.1.3.10 Informazioni sulle lampade a scarica ad alta intensità;</p> <p>4.1.3.11 Informazioni sui moduli LED;</p> <p>4.1.4.1 Efficienza luminosa per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica $R_{\leq 60}$;</p> <p>4.1.4.2 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade al sodio ad alta pressione con indice di resa cromatica $R_{\leq 60}$;</p> <p>4.1.4.3 Efficienza luminosa per lampade ad alogenuri metallici e per lampade al sodio ad alta pressione con $R_{a > 60}$;</p> <p>4.1.4.4 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Fattore di sopravvivenza per lampade agli alogenuri metallici e lampade al sodio ad alta pressione con $R_{a > 60}$;</p> <p>4.1.4.5 Efficienza luminosa e indice di posizionamento cromatico dei moduli LED;</p> <p>4.2.3.1 Sorgenti luminose e alimentatori per apparecchi di illuminazione;</p> <p>4.2.3.2 Apparecchi per illuminazione stradale;</p> <p>4.2.3.3 Apparecchi per illuminazione di grandi aree, rotatorie, parcheggi;</p> <p>4.2.3.4 Apparecchi per illuminazione di aree pedonali, percorsi pedonali, percorsi ciclabili, aree ciclo-pedonali;</p>



DNSH E CAM (11)

CAM	illuminazione pubblica (sorgenti luminose, apparecchi, servizio di progettazione di impianti) DM 27 settembre 2017
	<p>4.2.3.5 Apparecchi per illuminazione di aree verdi; 4.2.3.6 Apparecchi artistici per illuminazione di centri storici; 4.2.3.7 Altri apparecchi di illuminazione; 4.2.3.8 Prestazione energetica degli apparecchi di illuminazione; 4.2.3.9 Flusso luminoso emesso direttamente dall'apparecchio di illuminazione verso l'emisfero superiore; 4.2.3.11 Sistema di regolazione del flusso luminoso; 4.2.3.12 Informazioni/istruzioni relative agli apparecchi di illuminazione con lampade a scarica ad alta intensità; 4.2.3.13 Informazioni/istruzioni relative agli apparecchi d'illuminazione a LED;</p> <p>4.2.4.1 Sorgenti luminose e alimentatori per apparecchi di illuminazione; 4.2.4.2 Apparecchi per illuminazione stradale; 4.2.4.3 Apparecchi per illuminazione di grandi aree, rotonde, parcheggi; 4.2.4.4 Apparecchi per illuminazione di aree pedonali, percorsi pedonali, percorsi ciclabili, aree ciclo-pedonali; 4.2.4.5 Apparecchi per illuminazione di aree verdi; 4.2.4.6 Prestazione energetica degli apparecchi di illuminazione; 4.2.4.7 Flusso luminoso emesso direttamente dall'apparecchio di illuminazione verso l'emisfero superiore; 4.2.4.8 Sistema di regolazione del flusso luminoso; 4.2.4.9 Sistemi di illuminazione adattiva;</p> <p>4.2.5.1 Sorgenti luminose per apparecchi di illuminazione; 4.3.3.1 Apparecchi d'illuminazione; 4.3.3.2 Elementi del progetto illuminotecnico; 4.3.3.3 Prestazione energetica dell'impianto; 4.3.3.4 Sistema di regolazione del flusso luminoso; 4.3.3.5 Sistema di telecontrollo o telegestione dell'impianto; 4.3.4.2 Elementi del progetto illuminotecnico; 4.3.4.3 Apparecchi d'illuminazione; 4.3.4.4 Prestazione energetica dell'impianto; 4.3.4.5 Sistema di regolazione del flusso luminoso.</p>
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	<p>4.1.4.6 Contenuto di mercurio delle lampade a scarica ad alta intensità; 4.2.3.15 Trattamenti superficiali; 4.3.3.6 Trattamenti superficiali.</p>
ECONOMIA CIRCOLARE	<p>4.1.3.13 Informazioni relative a installazione, manutenzione e rimozione delle lampade a scarica ad alta intensità, dei moduli LED e degli alimentatori;</p>



DNSH E CAM (12)

CAM	illuminazione pubblica (sorgenti luminose, apparecchi, servizio di progettazione di impianti) DM 27 settembre 2017
	4.1.3.14 Garanzia 4.1.4.7 Bilancio materico; 4.1.4.8 Garanzia; 4.1.5.2 Gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici; 4.2.3.10 Fattore di mantenimento del flusso luminoso e Tasso di guasto per apparecchi di illuminazione a LED; 4.2.3.16 Garanzia; 4.2.4.10 Bilancio materico; 4.2.4.11 Garanzia; 4.3.4.6 Bilancio materico.
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	4.1.2.2 Diritti umani e condizioni di lavoro; 4.2.2.2 Diritti umani e condizioni di lavoro.
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	



DNSH E CAM (14)

CAM	Servizio di illuminazione pubblica DM 28 marzo 2018
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	4.3.2 Analisi energetica; 4.3.3 Valutazione degli indici prestazionali; 4.4.1 Requisiti dei candidati; 4.4.5 Fornitura di energia elettrica; 4.5.2 Sorgenti luminose e apparecchi di illuminazione; 4.5.3 Fornitura di energia elettrica; 4.5.5 Rapporti periodici sul servizio.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	
ECONOMIA CIRCOLARE	4.5.4 Bilancio materico; 4.6.1 Bilancio materico.
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	4.2.1 Diritti umani e condizioni di lavoro
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	



DNSH E CAM (15)

CAM	Servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento - - DM 7 marzo 2012 Servizi di illuminazione e Forza Motrice negli edifici caso A (senza dati o diagnosi energetiche)
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	5.1.4.1 Progetto di adeguamento normativo; 5.1.4.2 Progetto di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.1.4.3 Disponibilità di altre forniture; 5.1.5.1 Fornitura di energia elettrica; 5.1.5.2 Fornitura di energia elettrica ad altri utenti locali; 5.1.5.4 Realizzazione di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.1.5.6 Progetto di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.1.5.7 Rapporti periodici sul servizio; 5.1.5.8 Sensibilizzazione del personale dell'utente; 5.1.5.9 Pubblicità.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	
ECONOMIA CIRCOLARE	
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	5.1.2 Selezione dei candidati (si tratta di disporre di personale con le competenze tecniche necessarie a realizzare correttamente il servizio, riducendone gli impatti ambientali)



DNSH E CAM (16)

CAM	Servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento - - DM 7 marzo 2012 Servizi di illuminazione e Forza Motrice negli edifici caso B (con diagnosi energetiche)
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	5.2.4.2 Progetto di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.2.4.3 Progetto di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.2.4.4 Disponibilità di altre forniture; 5.2.5.1 Fornitura di energia elettrica; 5.2.5.2 Fornitura di energia elettrica ad altri utenti locali; 5.2.5.4 Realizzazione di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.2.5.5 Realizzazione di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.2.5.6 Rapporti periodici sul servizio; 5.2.5.7 Sensibilizzazione del personale dell'utente; 5.2.5.8 Pubblicità.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	
ECONOMIA CIRCOLARE	
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	5.2.2 Selezione dei candidati (si tratta di disporre di personale con le competenze tecniche necessarie a realizzare correttamente il servizio, riducendone gli impatti ambientali).



DNSH E CAM (17)

CAM	Servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento - - DM 7 marzo 2012 Servizi di riscaldamento e raffreddamento degli edifici caso A (non dispone di certificazioni e diagnosi energetiche)
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	5.3.4.2 Progetto di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.3.5.1 Fornitura di combustibili; 5.3.5.2 Fornitura di energia elettrica; 5.3.5.4 Realizzazione di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.3.5.5 Certificazione e diagnosi energetiche degli impianti e degli edifici; 5.3.5.6 Progetto di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.3.5.7 Rapporti periodici sul servizio; 5.3.5.8 Sensibilizzazione del personale dell'utente; 5.3.5.9 Pubblicità.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	
ECONOMIA CIRCOLARE	
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	5.3.2 Selezione dei candidati (si tratta di disporre di personale con le competenze tecniche necessarie a realizzare correttamente il servizio, riducendone gli impatti ambientali)



DNSH E CAM (18)

CAM	Servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento - DM 7 marzo 2012 Servizi di riscaldamento e raffreddamento degli edifici caso B (dispone di certificazioni e diagnosi energetiche)
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	5.4.4.2 Progetto di sistemi automatici gestione e monitoraggio degli impianti; 5.4.4.3 Progetto di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.4.5.1 Fornitura di combustibili; 5.4.5.2 Fornitura di energia elettrica; 5.4.5.3 Realizzazione di interventi di adeguamento normativo; 5.4.5.4 Realizzazione di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti; 5.4.5.5 Realizzazione di interventi di riqualificazione energetico-ambientale; 5.4.5.6 Rapporti periodici sul servizio; 5.4.5.7 Sensibilizzazione del personale dell'utente; 5.4.5.8 Pubblicità.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	
ECONOMIA CIRCOLARE	
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	5.3.2 Selezione dei candidati (si tratta di disporre di personale con le competenze tecniche necessarie a realizzare correttamente il servizio, riducendone gli impatti ambientali)



DNSH E CAM (19)

CAM	Servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria - DM 9 dicembre 2020
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	<p>C. D) 1. Investimenti e altre misure di gestione ambientale per l'efficiamento energetico, per la produzione da fonti rinnovabili per autoconsumo e per la cessione in rete, per l'efficienza idrica, per la minimizzazione delle emissioni inquinanti nei recettori idrici realizzati presso lo/gli stabilimento/i in cui si esegue il servizio oggetto di appalto</p> <p><u>punto a) interventi di efficientamento energetico a seguito dei quali sono stati ottenuti certificati bianchi;</u></p> <p><u>punto b) impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile cui sono stati riconosciuti incentivi;</u></p> <p><u>punto c) interventi a seguito dei quali sono stati ottenuti incentivi nell'ambito del conto solare termico;</u></p> <p><u>punto d) realizzazione di interventi di efficientamento idrico e/o termico e/o energetico, indicati nell'ambito di un sistema di gestione dell'organizzazione e/o una certificazione di prodotto in corso di validità;</u></p> <p><u>punto e) energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili certificate (Garanzia di Origine, RECS...);</u></p> <p>C. D) 2. Certificazioni ambientali;</p> <p>C. D) 3. Riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla logistica.</p>
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	<p>C. B) 1. Prodotti tessili;</p> <p>C. B) 3. Presenza di sistemi di recupero delle risorse idriche;</p> <p>C. D) 1. Investimenti e altre misure di gestione ambientale per l'efficiamento energetico, per la produzione da fonti rinnovabili per autoconsumo e per la cessione in rete, per l'efficienza idrica, per la minimizzazione delle emissioni inquinanti nei recettori idrici realizzati presso lo/gli stabilimento/i in cui si esegue il servizio oggetto di appalto</p> <p><u>punto d) realizzazione di interventi di efficientamento idrico e/o termico e/o energetico, indicati nell'ambito di un sistema di gestione dell'organizzazione e/o una certificazione di prodotto in corso di validità;</u></p> <p>C. D) 2. Certificazioni ambientali,</p>
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	<p>C. B) 1. Prodotti tessili;</p> <p>C. B) 2. Materassi e guanciali;</p> <p>C. B) 4. Detergenti e "sistemi a più componenti" (ammorbidenti, smacchiatori, agenti di risciacquo...) per il lavaggio industriale dei tessili.</p>



DNSH E CAM (20)

CAM	Servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessuti e materasseria - DM 9 dicembre 2020
	C. D) 4. Prodotti tessili noleggiati tramite il servizio - Sub criterio a) Minori impatti ambientali e/o minore contenuto di sostanze pericolose: D. A) 1. Biodegradabilità dei tensioattivi; D. A) 2. Sostanze e miscele non ammesse o limitate; D. A) 3. Sostanze biocide nei detergenti: conservanti; D. A) 4. Fragranze e coloranti; D. A) 5. Enzimi; D. A) 7. Sistemi di dosaggio automatico; D. A) 8. Idoneità all' uso.
ECONOMIA CIRCOLARE	C. B) 1. Prodotti tessili; C. B) 2. Materassi e guanciali; C. D) 4. Prodotti tessili noleggiati tramite il servizio - Sub criterio c) Contenuto di riciclato o di sottoprodotto anche derivante da simbiosi industriale; C. D) 5. Adozione di misure per massimizzare il riuso, la preparazione per il riutilizzo ed il riciclo dei tessuti, dei materassi e degli altri prodotti tessili; D. A) 6. Requisiti dell'imballaggio.
BIODIVERSITÀ	C. D) 4. Prodotti tessili noleggiati tramite il servizio - Sub criterio b) Prodotti tessili in fibre naturali: contenuto di fibre biologiche.
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	C. D) 6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura
RISPETTO DIRITTI UMANI	C. D) 6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	C. A) 1. Sistema di gestione ambientale; C. C) 2. Sistema di gestione ambientale



DNSH E CAM (21)

CAM	Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzamento stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani DM 255 del 25 giugno 2022 <i>4: Raccolta e trasporto rifiuti urbani; 5: Spazzamento stradale; 6: contenitori e sacchetti; 7 Mezzi raccolta e trasporto rifiuti</i>
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	4.2.12 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto messi a disposizione dalla Stazione appaltante; 4.2.13 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto forniti dall'affidatario; 4.3.18 Veicoli puliti; 4.3.19 Piano svecchiamento della flotta; 5.2.7 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento messi a disposizione dalla Stazione appaltante; 5.2.8 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento forniti dall'affidatario; 5.3.4 Veicoli puliti; 5.3.5 Piano svecchiamento della flotta; 7.1.1 Caratteristiche dei veicoli per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale; 7.1.2 Caratteristiche delle macchine mobili non stradali / attrezzature montate su veicoli per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale; 7.1.4 Oli lubrificanti; 7.3.2 Alimentazioni alternative; 7.3.3 Dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa; 7.3.6 Riduzione dei consumi di carburante.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	4.2.12 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto messi a disposizione dalla Stazione appaltante; 4.2.13 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di raccolta e trasporto forniti dall'affidatario; 4.3.18 Veicoli puliti; 4.3.19 Piano svecchiamento della flotta; 5.2.7 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento messi a disposizione dalla Stazione appaltante; 5.2.8 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento forniti dall'affidatario; 5.3.4 Veicoli puliti; 5.3.5 Piano svecchiamento della flotta; 7.1.1 Caratteristiche dei veicoli per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale;



DNSH E CAM (22)

CAM	Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzamento stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani DM 255 del 25 giugno 2022 <i>4: Raccolta e trasporto rifiuti urbani; 5: Spazzamento stradale; 6: contenitori e sacchetti; 7 Mezzi raccolta e trasporto rifiuti</i>
	7.1.2 Caratteristiche delle macchine mobili non stradali / attrezzature montate su veicoli per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale; 7.1.3 Abbattimento polveri sottili; 7.1.4 Oli lubrificanti; 7.3.4 Riduzione del rumore; 7.3.5 Abbattimento delle polveri sottili.
ECONOMIA CIRCOLARE	4.2.1 Obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia; 4.2.2 Articolazione del servizio di raccolta e frazioni merceologiche; 4.2.3 Raccolta di rifiuti prodotti nel corso di eventi occasionali e temporanei; 4.2.4 Raccolta di rifiuti nei mercati; 4.2.5 Raccolta rifiuti spiaggiati; 4.2.6 Raccolta rifiuti galleggianti; 4.2.7 Autocompostaggio; 4.2.8 Compostaggio di comunità; 4.2.9 Sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani; 4.2.10 Gestione dei centri di raccolta, dei centri di preparazione per il riutilizzo e dei centri per lo scambio e il riuso; 4.2.11 Piano di controllo della conformità dei conferimenti; 4.2.14 Gestione e manutenzione dei contenitori per la raccolta di rifiuti (esclusi cestini stradali); 4.2.15 Informazione e sensibilizzazione degli utenti e nelle scuole; 4.2.16 Sistema informativo di monitoraggio; 4.2.18 Formazione del personale; 4.3.1 Sistemi di identificazione del conferitore e misurazione del rifiuto conferito per la frazione plastica; 4.3.2 Raccolta monomateriale del vetro; 4.3.3 Raccolta Prodotti Assorbenti per la Persona (PAP) 4.3.4 Promozione e sostegno dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità; 4.3.5 Realizzazione di sistemi di compostaggio locale 4.3.6 Accesso ai centri di raccolta; 4.3.7 Centri per lo scambio e il riuso e la preparazione al riutilizzo; 4.3.8 Prevenzione dei rifiuti; 4.3.9 Sistemi di micro-raccolta; 4.3.10 Coinvolgimento e partecipazione dell'utenza; 4.3.11 Comunicazione all'utenza;



DNSH E CAM (23)

CAM	Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzamento stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani DM 255 del 25 giugno 2022 <i>4: Raccolta e trasporto rifiuti urbani; 5: Spazzamento stradale; 6: contenitori e sacchetti; 7 Mezzi raccolta e trasporto rifiuti</i>
	4.3.12 Accordi con la Grande Distribuzione Organizzata e commercio al dettaglio; 4.3.13 Accordi con gli operatori turistici; 4.3.14 Realizzazione di filiere di riciclo per specifici flussi di rifiuto; 4.3.15 Sistemi di rilevamento automatico del livello di riempimento dei contenitori; 4.3.16 Fornitura contenitori da asporto per la raccolta di rifiuti di prodotti da fumo, deiezioni animali e rifiuti di piccole dimensioni; 5.2.1 Obiettivi del servizio di pulizia e spazzamento e tipologia dei rifiuti da asportare; 5.2.3 Pulizia mercati fissi e temporanei e di altre aree a seguito di manifestazioni e fiere; 5.2.4 Pulizia parchi, giardini, aree verdi cimiteriali, aree attrezzate ad uso pubblico, piste ciclabili; 5.2.5 Pulizia arenili e rive fluviali e lacustri; 5.2.6 Pulizia caditoie; 5.2.9 Gestione, svuotamento e manutenzione dei contenitori per rifiuti di prodotti da fumo e per rifiuti di piccolissime dimensioni (cestini stradali); 5.2.12 Formazione del personale; 5.3.1 Recupero di materia dalla frazione residuale e/o spazzamento; 5.3.2 Spazzamento e lavaggio strade; 5.3.6 Attività di sensibilizzazione dei cittadini; 5.3.7 Riciclaggio della frazione organica da pulizia arenili e rive fluviali e lacustri; 5.3.8 Avvertimento utenti; 6.1.1 Caratteristiche tecniche dei contenitori stradali e domiciliari; 6.1.2 Elementi di identificazione dei contenitori stradali e domiciliari; 6.1.3 Caratteristiche dei contenitori per la raccolta dei rifiuti di prodotti da fumo e per rifiuti di piccolissime dimensioni ("cestini stradali"); 6.1.4 Caratteristiche dei sacchi e sacchetti; 6.2.1 Ritiro dei contenitori a fine vita; 6.2.2 Caratteristiche tecniche dei contenitori: contenuto di riciclato;



DNSH E CAM (24)

CAM	Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzamento stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani DM 255 del 25 giugno 2022 <i>4: Raccolta e trasporto rifiuti urbani; 5: Spazzamento stradale; 6: contenitori e sacchetti; 7 Mezzi raccolta e trasporto rifiuti</i>
	6.2.3 Caratteristiche di sacchi e sacchetti in plastica: contenuto di riciclato; 6.2.4 Contenuto di materia prima rinnovabile per sacchi e sacchetti per la raccolta della frazione organica; 6.2.5 Riduzione del peso e volume del rifiuto organico; 6.2.6 Riduzione dell'effetto trascinamento.
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	4.2.17 Rapporto annuale; 5.2.11 Rapporto annuale.
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	4.2.19 Clausola sociale; 5.2.13 Clausola sociale.
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	4.1.1 Adozione di un sistema di gestione ambientale; 5.1.1 Adozione di un sistema di gestione ambientale.



DNSH E CAM (25)

CAM	Ristorazione collettiva e derrate alimentari DM 65 del 10 marzo 2020 C: Ristorazione scolastica; D: Uffici, carceri; E: Sanità
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	<p>C.a.1. Requisiti degli alimenti; C.a.9. Servizio di ristorazione in centro di cottura interno: acquisto o fornitura di frigoriferi, congelatori e lavastoviglie per uso professionale ed altre apparecchiature connesse all'uso di energia dotate di etichettatura energetica; C.b.1. Chilometro zero e filiera corta; C.b.2. Attuazione di soluzioni per diminuire gli impatti ambientali della logistica; C.b.4. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari; C.b.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi; D.a.1. Menù; D.b.1. Requisiti degli alimenti; D.b.9. Servizio di ristorazione in centro di cottura interno: acquisto o fornitura di frigoriferi, congelatori e lavastoviglie per uso professionale ed altre apparecchiature connesse all'uso di energia dotate di etichettatura energetica; D.c.1. Varietà e modularità dei menù; D.c.2. Chilometro zero e filiera corta; D.c.3. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari; D.c.4. Impatti ambientali della logistica; D.c.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi; E.a.1. Menù e requisiti degli alimenti; E.a.9. Servizi di ristorazione in centro di cottura interno: acquisto o fornitura di frigoriferi, congelatori e lavastoviglie per uso professionale ed altre apparecchiature connesse all'uso di energia dotate di etichettatura energetica; E.b.2. Fornitura di prodotti con determinati requisiti ambientali; E.b.3. Impatti ambientali della logistica; E.b.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi; E.b.6. Servizio da rendere in centro di cottura esterno: adozione di sistemi di gestione ambientale e/o di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura; F.a.1. Requisiti degli alimenti; F.b.1. Chilometro zero e filiera corta;</p>



DNSH E CAM (26)

CAM	Ristorazione collettiva e derrate alimentari DM 65 del 10 marzo 2020 <i>C: Ristorazione scolastica; D: Uffici, carceri; E: Sanità</i>
	F.b.2. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari; F.b.3. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi locali.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	C.a.7. Pulizie dei locali e lavaggio delle stoviglie e delle altre superfici dure; D.b.7. Pulizie dei locali e delle superfici dure, lavaggio delle stoviglie; E.a.6. Pulizie dei locali e delle superfici dure, lavaggio delle stoviglie.
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	C.a.1. Requisiti degli alimenti; C.a.6. Tovaglie, tovaglioli; C.a.7. Pulizie dei locali e lavaggio delle stoviglie e delle altre superfici dure; C.b.1. Chilometro zero e filiera corta; C.b.2. Attuazione di soluzioni per diminuire gli impatti ambientali della logistica; D.b.1. Requisiti degli alimenti; D.b.6. Tovaglie, tovaglioli; D.b.7. Pulizie dei locali e delle superfici dure, lavaggio delle stoviglie; D.c.2. Chilometro zero e filiera corta; D.c.4. Impatti ambientali della logistica; E.a.1. Menù e requisiti degli alimenti; E.a.5. Tovaglie, tovaglioli; E.a.6. Pulizie dei locali e delle superfici dure, lavaggio delle stoviglie; E.b.3. Impatti ambientali della logistica; F.a.1. Requisiti degli alimenti; F.b.1. Chilometro zero e filiera corta.
ECONOMIA CIRCOLARE	C.a.3. Prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari; C.a.4. Prevenzione dei rifiuti e altri requisiti dei materiali e oggetti destinati al contatto diretto con gli alimenti (MOCA); C.a.5. Prevenzione e gestione dei rifiuti; C.a.6. Tovaglie, tovaglioli; D.a.1. Menù; D.b.3. Prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari; D.b.4. Prevenzione dei rifiuti e altri requisiti dei materiali e oggetti destinati al contatto diretto con gli alimenti (MOCA); D.b.5. Prevenzione di altri rifiuti e gestione dei rifiuti; D.b.6. Tovaglie, tovaglioli; D.c.1. Varietà e modularità dei menù; E.a.2. Prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari;



DNSH E CAM (27)

CAM	Ristorazione collettiva e derrate alimentari DM 65 del 10 marzo 2020 <i>C: Ristorazione scolastica; D: Uffici, carceri; E: Sanità</i>
	E.a.3. Prevenzione dei rifiuti e altri requisiti dei materiali e oggetti destinati al contatto diretto con gli alimenti (MOCA); E.a.4. Prevenzione e gestione dei rifiuti; E.a.5. Tovaglie, tovaglioli; E.b.4. Misure di gestione per la riduzione dei rifiuti prodotti dal servizio nei reparti di degenza.
BIODIVERSITÀ	C.a.1. Requisiti degli alimenti; C.b.4. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari; C.b.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi; D.a.1. Menù; D.b.1. Requisiti degli alimenti; D.c.1. Varietà e modularità dei menù; D.c.3. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari; D.c.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi; E.a.1. Menù e requisiti degli alimenti; E.b.2. Fornitura di prodotti con determinati requisiti ambientali; E.b.5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi; F.a.1. Requisiti degli alimenti; F.b.2. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari; F.b.3. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi locali.
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	C.b.4. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari; D.c.3. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari;
CONDIZIONI DI LAVORO	C.b.6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura; D.c.6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura; F.b.4. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura.
RISPETTO DIRITTI UMANI	C.b.6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura; D.c.6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura;



DNSH E CAM (28)

CAM	Ristorazione collettiva e derrate alimentari DM 65 del 10 marzo 2020 <i>C: Ristorazione scolastica; D: Uffici, carceri; E: Sanità</i>
	F.b.4. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura.
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	

SCHEDA 18

CAM	Servizio di stampa gestita, servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio DM 17 ottobre 2019 <i>D Stampa gestita, E Noleggio stampanti/multifunzione; F Acquisto o leasing stampanti/multifunzione</i>
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	D.A.2. Dispositivi per la stampa e la riproduzione di immagini: conformità ai criteri ambientali minimi; D.A.4. Controllo della produzione di stampe ed impostazione delle apparecchiature; D.A.5. Eliminazione delle scorte di materiali di consumo; D.A.6. Deterrenti alla produzione di stampa; D.A.9. Logistica e fornitura di materiali di consumo; D.B.3. Consumi energetici dei dispositivi; E.A.1. Noleggio: conformità ai Criteri ambientali minimi; E.C.1. Consumo energetico; F.A.1. Consumo energetico; F.A.3. Funzionalità fronte-retro, anteprima di stampa, disponibilità di stampa multi pagina; F.A.7. Utilizzo di cartucce di toner e a getto di inchiostro rigenerate; F.B.1. Consumo energetico.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	D.B.4. Minori emissioni di COV; E.C.2. Minori emissioni di COV; F.A.5. Toner e inchiostri, sostanze pericolose e metalli pesanti: limiti ed esclusioni; F.B.2. Minori emissioni di COV.
ECONOMIA CIRCOLARE	D.A.2. Dispositivi per la stampa e la riproduzione di immagini: conformità ai criteri ambientali minimi; D.A.4. Controllo della produzione di stampe ed impostazione delle apparecchiature;



DNSH E CAM (29)

CAM	Servizio di stampa gestita, servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio DM 17 ottobre 2019 <i>D Stampa gestita, E Noleggio stampanti/multifunzione; F Acquisto o leasing stampanti/multifunzione</i>
	D.A.5. Eliminazione delle scorte di materiali di consumo; D.A.6. Deterrenti alla produzione di stampa; D.A.8. Verifica dei risultati del monitoraggio e adeguamento del sistema di stampa; D.A.9. Logistica e fornitura di materiali di consumo; D.B.1. Estensione della vita utile dei dispositivi per la riproduzione di immagini della stazione appaltante mal funzionanti o obsoleti; D.B.2. Servizio di ritiro e rigenerazione delle cartucce; E.A.1. Noleggio: conformità ai Criteri ambientali minimi; E.B.1. Cartucce di toner e a getto di inchiostro; E.C.3. Estensione della vita utile dei dispositivi per la riproduzione di immagini della stazione appaltante mal funzionanti od obsoleti; E.C.4. Servizio di ritiro e rigenerazione delle cartucce; F.A.2. Funzionamento con carta riciclata; F.A.3. Funzionalità fronte-retro, anteprima di stampa, disponibilità di stampa multi pagina; F.A.7. Utilizzo di cartucce di toner e a getto di inchiostro rigenerate; F.A.8. Ulteriori elementi di eco design; F.A.9. Fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro; F.B.3. Estensione della vita utile dei dispositivi per la riproduzione di immagini della stazione appaltante mal funzionanti o obsoleti; F.B.4. Servizio assistenza e manutenzione.
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	D.A.12. Rapporti periodici; E.B.2. Rapporti periodici; F.A.4. Stampanti personali e per piccoli gruppi: emissioni sonore; F.A.6. Limiti di emissioni di inquinanti in ambiente confinato
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	F.B.5. Attuazione di sistemi di gestione ambientale e di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura conformi alle pertinenti norme tecniche
ALTRI ASPETTI SOCIALI	



DNSH E CAM (30)

CAM	Servizio di stampa gestita, servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio DM 17 ottobre 2019 <i>D Stampa gestita, E Noleggio stampanti/multifunzione; F Acquisto o leasing stampanti/multifunzione</i>
SISTEMI DI GESTIONE	F.B.5. Attuazione di sistemi di gestione ambientale e di sistemi per la gestione etica delle catene di fornitura conformi alle pertinenti norme tecniche



DNSH E CAM (31)

CAM	Servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti DM 51 del 29 gennaio 2021 <i>C: Servizi Edifici civili; D: detergenti per pulizie ordinarie; E: detergenti per pulizie periodiche e straordinarie (cere, deceranti, decappanti, smocchiatori ecc.); F: tessuto carta igiene personale; G: detergente igiene personale</i>
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	C. b)3. Macchine; C. c)6. Gestione dei rifiuti; C. c)7. Rapporto sui prodotti consumati; C. d)1. Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto; C. d)2. Ecolabel (UE) per i servizi di pulizia, adozione di sistemi di gestione ambientale; D. a)1 Possesso dell'etichetta ambientale ecolabel (UE), <i>Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, Österreichisches Umweltzeichen</i> o di altre etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024; F. a)1. Possesso del marchio comunitario di qualità ecologica Eco Prodotti in carta tessuto non sbiancata; F. b)1. EcoLabel (UE) o equivalenti
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	F. a)1. Possesso del marchio comunitario di qualità ecologica Eco Prodotti in carta tessuto non sbiancata.
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	C. b)1. Detergenti utilizzati nelle pulizie ordinarie (Detergenti multiuso, per finestre e per servizi sanitari); C. b)2. Detergenti per impieghi specifici per le pulizie periodiche e straordinarie; C. c)3. Prodotti ausiliari per l'igiene; C. c)4. Prodotti disinfettanti e protocollo per favorire un uso sostenibile; C. c)5. Fornitura di materiali igienico- sanitari per servizi igienici e/o fornitura di detergenti per l'igiene delle mani; C. d)1. Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto; C. d)2. Ecolabel (UE) per i servizi di pulizia, adozione di sistemi di gestione ambientale; D. a)1 Possesso dell'etichetta ambientale ecolabel (UE), <i>Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, Österreichisches Umweltzeichen</i> o di altre etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024; D. a)2. Detergenti concentrati: specifiche tecniche (criteri ambientali minimi); E. a)1. Biodegradabilità dei tensioattivi; E. a)2. Sostanze e miscele non ammesse o limitate;



DNSH E CAM (32)

CAM	Servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti DM 51 del 29 gennaio 2021 <i>C: Servizi Edifici civili; D: detergenti per pulizie ordinarie; E: detergenti per pulizie periodiche e straordinarie (cere, deceranti, decappanti, smacchiatori ecc.); F: tessuto carta igiene personale; G: detergente igiene personale</i>
	e. a) 3. Sostanze biocide nei detergenti per usi specifici: conservanti; E. a) 4. Fragranze e coloranti; E. a)5. Enzimi; E. a)6. Sistemi di dosaggio; E. a)9. Criteri ambientali minimi dei detergenti per usi specifici: verifiche di conformità; F. a)1. Possesso del marchio comunitario di qualità ecologica Eco Prodotti in carta tessuto non sbiancata; F. b)1. EcoLabel (UE) o equivalenti.
ECONOMIA CIRCOLARE	C. c)6. Gestione dei rifiuti; C. c)7. Rapporto sui prodotti consumati; D. a)2. Detergenti concentrati: specifiche tecniche (criteri ambientali minimi); E. a)6. Sistemi di dosaggio; E. a)7. Requisiti dell'imballaggio.
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	C. c)8. Clausola sociale
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	C. a)1. Capacità tecnico-professionali di adottare misure di gestione ambientale; C. c)2. Sistema di gestione della qualità.



DNSH E CAM (33)

CAM	Prodotti Tessili DM 30 giugno 2021
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	C.A)4. Prodotti tessili da lavare a domicilio, che non richiedono, per motivi di sicurezza, lavaggi ad alte temperature: etichetta per la manutenzione
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	C.A)1. Restrizioni di sostanze chimiche pericolose da testare sul prodotto finito; C.A)2. Durabilità e caratteristiche tecniche; C.B)3. Possesso del marchio comunitario di qualità ecologica Ecolabel e processi di tintura o stampa a minori impatti ambientali; C.B)5. Prodotti costituiti da fibre tessili artificiali derivate dalla cellulosa: limitazioni ed esclusioni di determinate sostanze chimiche pericolose lungo il ciclo di vita.
ECONOMIA CIRCOLARE	C.A)2. Durabilità e caratteristiche tecniche; C.A)3. Capi di abbigliamento "complessi": design per il riutilizzo. Biancheria da letto, da tavola e assimilati: riutilizzabilità; C.A)5. Imballaggi; C.B)2. Servizio aggiuntivo di riparazione e manutenzione dei prodotti forniti, servizio finalizzato alla promozione del riutilizzo dei prodotti tessili; C.B)4. Prodotto preparati per il riutilizzo, contenuto di fibre tessili riciclati o costituite da sottoprodotti derivanti da simbiosi industriale; D. A)1. Articoli tessili: <i>restyling</i> ; D. B)1. Conformità ai criteri ambientali minimi; D. B)2. Imballaggi.
BIODIVERSITÀ	C.B)1. Prodotti in fibre naturali o costituiti anche da fibre naturali: contenuto di fibre biologiche
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	
RISPETTO DIRITTI UMANI	C.B)6. Caratteristiche sociali dei prodotti tessili: condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura; E. A)1. Gestione etica della catena di fornitura; E. B)1. Implementazione di un sistema di gestione etica della catena di fornitura.
ALTRI ASPETTI SOCIALI	
SISTEMI DI GESTIONE	



DNSH E CAM (34)

CAM	Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada - DM 17 giugno 2021 <i>D: autovetture e veicoli commerciali leggeri; E: autobus; F: Trasporto merci; G: veicoli a motore a 2, 3 o 4 ruote e quadricicli; H: grassi e oli lubrificanti per veicoli; I: Trasporto Pubblico su strada</i>
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	D. a)1. Limiti di emissione di diossido di carbonio e di inquinanti atmosferici; D. b)1. Sistemi automatici di controllo della pressione degli pneumatici; D. b)2. Sistemi di condizionamento aria; D. b)3. Dispositivi di illuminazione e segnalazione luminosa; D. b)4. Veicoli elettrici con sistemi di frenata rigenerativa; E. a)1. Emissioni di inquinanti atmosferici e di gas ad effetto serra; E. a)3. Indicatore di consumo; E. a)4. Dispositivi di illuminazione e segnalazione luminosa; E. b)1. Sistemi automatici di controllo della pressione degli pneumatici; E. b)2. Sistemi di condizionamento aria; E. b)5. Veicoli elettrici con sistemi di frenata rigenerativa; E. b)6. Dispositivi di illuminazione e segnalazione luminosa - luci esterne; F. a)1. Emissioni di gas ad effetto serra e di inquinanti atmosferici; F. b)1. Sistemi automatici di controllo della pressione degli pneumatici; F. b)2. Sistemi di condizionamento aria G. a)1. Emissioni di gas ad effetto serra e di inquinanti atmosferici; G. b)1. Dispositivi di illuminazione e segnalazione luminosa G. b)3. Veicoli elettrici: batterie asportabili e sistema di frenata rigenerativa; H. c)1. Grassi ed oli lubrificanti: compatibilità con i veicoli di destinazione; I. a) 1. Promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada; I. a) 2. Grassi ed oli lubrificanti.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	D. a)1. Limiti di emissione di diossido di carbonio e di inquinanti atmosferici;



DNSH E CAM (34)

CAM	<p>Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada - DM 17 giugno 2021</p> <p><i>D: autovetture e veicoli commerciali leggeri; E: autobus; F: Trasporto merci; G: veicoli a motore a 2, 3 o 4 ruote e quadricicli; H: grassi e oli lubrificanti per veicoli; I: Trasporto Pubblico su strada</i></p>
	<p>E.a)1. Emissioni di inquinanti atmosferici e di gas ad effetto serra;</p> <p>E. a)2 Posizione dei tubi di scarico e caratteristiche dell'impianto di scarico;</p> <p>F. a)1. Emissioni di gas ad effetto serra e di inquinanti atmosferici;</p> <p>H.c)1. Grassi ed oli biodegradabili;</p> <p>H.d)1. Lubrificanti biodegradabili (diversi dagli oli motori): possesso Ecolabel.</p>
ECONOMIA CIRCOLARE	<p>D. a)2. Veicoli elettrici nuovi (M1 e N1): garanzia della batteria di trazione e piano di manutenzione programmata;</p> <p>D. b)5. Veicoli elettrici nuovi (M1 e N1): estensione della garanzia della batteria di trazione;</p> <p>D. b)7. Utilizzo di materiali riciclati e plastiche/polimeri biobased;</p> <p>D. b)8. Riciclo e recupero delle batterie elettriche a fine vita;</p> <p>E. a)5. Veicoli elettrici nuovi (M1 e N1): garanzia della batteria di trazione e piano di manutenzione programmata;</p> <p>E. b)1. Veicoli elettrici nuovi (M1 e N1): garanzia della batteria di trazione;</p> <p>E. b)7. Utilizzo di materiali riciclati e plastiche/polimeri biobased;</p> <p>E. b)8. Riciclo e recupero delle batterie elettriche a fine vita;</p> <p>F. b)4. Riciclo e recupero delle batterie elettriche a fine vita;</p> <p>G.b)2. Veicoli elettrici nuovi: estensione delle garanzie delle batterie elettriche;</p> <p>G.b)3. Veicoli elettrici: batterie asportabili e sistema di frenata rigenerativa;</p> <p>G.b)4. Riciclo e recupero delle batterie elettriche a fine vita;</p> <p>H.c)1. Grassi ed oli lubrificanti: compatibilità con i veicoli di destinazione;</p> <p>H.c)1. Grassi ed oli biodegradabili;</p> <p>H.c)1. Grassi ed oli lubrificanti minerali a base rigenerata;</p> <p>H.d)1. Lubrificanti biodegradabili (diversi dagli oli motori): possesso Ecolabel;</p> <p>H.d)2. Grassi ed oli lubrificanti minerali: contenuto di base rigenerata;</p> <p>H.d)3. Requisiti degli imballaggi degli oli lubrificanti.</p>
BIODIVERSITÀ	
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	D. b)6. Emissioni sonore;



DNSH E CAM (35)

CAM	Gestione del verde pubblico - DM 63 del 10 marzo 2020 <i>D: progettazione di nuove aree verdi e di riqualificazione di aree esistenti; E: gestione e manutenzione del verde pubblico; F: materiale florovivaistico; G: prodotti fertilizzanti; H: impianti di irrigazione</i>
TEMI AMBIENTALI E SOCIALI	
MITIGAZIONE CLIMATICA	E.d.4. Incidenza dei trasporti; E.d.5. Utilizzo di macchine ed attrezzature a basso impatto Ambientale; E.d.6. Utilizzo di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale; F.c.3. Substrati a ridotto contenuto di torba; F.c.4. Produzione biologica; F.c.5. Fonti di energia rinnovabile; G.a.1. Prodotti fertilizzanti.
ADATTAMENTO CLIMATICO	
GESTIONE ACQUE	E.c.16. Monitoraggio degli impianti di irrigazione; F.a.3. Efficienza dei sistemi di irrigazione; F.c.2. Risparmio idrico; H.a.1. Caratteristiche degli impianti di irrigazione; H.a.2. Riuso delle acque.
INQUINAMENTI ACQUE, ARIA, SUOLO	E.c.12. Manutenzione delle superfici prative; E.c.13. Prodotti fitosanitari; E.c.14. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari; E.c.15. Prodotti fertilizzanti; E.c.18. Oli biodegradabili per la manutenzione delle macchine; E.d.7. Uso esclusivo di metodi fisico-meccanici per la cura delle piante; F.c.6. Piano di gestione fitosanitari; F.c.7. Certificazioni di prodotto di settore; G.a.1. Prodotti fertilizzanti.
ECONOMIA CIRCOLARE	E.c.8. Reimpiego di materiali organici residuali; E.c.17. Gestione dei rifiuti; E.d.9. Valorizzazione e gestione del materiale residuale; F.a.2. Contenitori ed imballaggi; F.c.3. Substrati a ridotto contenuto di torba.
BIODIVERSITÀ	D. b.1. Contenuti del progetto; E.b.2. Catasto degli alberi; E.c.7. Aggiornamento del censimento; E.c.9. Rispetto della fauna; E.c.10. Interventi meccanici; E.c.11. Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo; E.d.8. Miglioramento (upgrade) del censimento; F.a.1. Caratteristiche delle specie vegetali; F.b.1. Qualità delle piante;



DNSH E CAM (36)

CAM	Gestione del verde pubblico - DM 63 del 10 marzo 2020 <i>D: progettazione di nuove aree verdi e di riqualificazione di aree esistenti; E: gestione e manutenzione del verde pubblico; F: materiale florovivaistico; G: prodotti fertilizzanti; H: impianti di irrigazione</i>
	F.b.2. Garanzie sull'attecchimento dell'impianto del materiale; F.c.4. Produzione biologica.
ALTRI ASPETTI AMBIENTALI	
PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE	
CONDIZIONI DI LAVORO	E.c.1. Clausola sociale; E.c.2. Sicurezza dei lavoratori; E.d.2. Criteri sociali.
RISPETTO DIRITTI UMANI	
ALTRI ASPETTI SOCIALI	E.d.1. Educazione ambientale
SISTEMI DI GESTIONE	E.d.3. Sistemi di gestione ambientale; F.c.1. Sistemi di gestione ambientale.

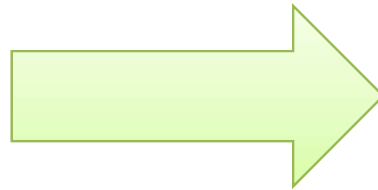


Criteri di vaglio tecnico per la ristrutturazione di edifici esistenti (Tassonomia, § 7.2)

Ristrutturazione di edifici esistenti

**CONTRIBUTO
SOSTANZIALE
ALL'OBIETTIVO
MITIGAZIONE DEL
CAMBIAMENTO
CLIMATICO**

**1. MITIGAZIONE DEI
CAMBIAMENTI CLIMATICI**
Prestazione energetica delle
ristrutturazioni importanti
conformi alle norme nazionali
oppure 30% di miglioramento
(energia primaria non
rinnovabile)



**SENZA ARRECARE
DANNO AGLI ALTRI
5 OBIETTIVI
AMBIENTALI (DNSH)**

**5. PREVENZIONE E
RIDUZIONE
DELL'INQUINAMENTO**
I materiali da costruzione
impiegati non sono prodotti
con sostanze pericolose
Le emissioni indoor dei
materiali sono limitate

**2. ADATTAMENTO AI CAMB.
CLIMATICI**
Valutare il rischio climatico e
progettare le soluzioni di
adattamento

3. TUTELA RISORSE IDRICHE
Prevedere dispositivi per il
risparmio idrico negli edifici

4. ECONOMIA CIRCOLARE

- Almeno il 70% dei rifiuti da C&D deve essere riciclato
- I componenti di progetto devono essere disassemblabili e riciclabili a fine vita

6. BIODIVERSITA'
Non pertinente.

Criteri di vaglio tecnico per la ristrutturazione di edifici esistenti (Tassonomia, § 7.2)

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

La ristrutturazione degli edifici è conforme ai requisiti applicabili per le ristrutturazioni importanti²⁹⁸.

In alternativa, comporta una riduzione del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30 %²⁹⁹.

Il miglioramento del 30 % deriva da un'effettiva riduzione del fabbisogno di energia primaria **non rinnovabile** e può essere conseguito mediante una serie di misure entro un massimo di tre anni.

NORME NAZIONALI

Per **edifici pubblici e privati** si applica il **Dm 26-6-2015*** – Decreto requisiti minimi che prevede prestazioni energetiche specifiche per:

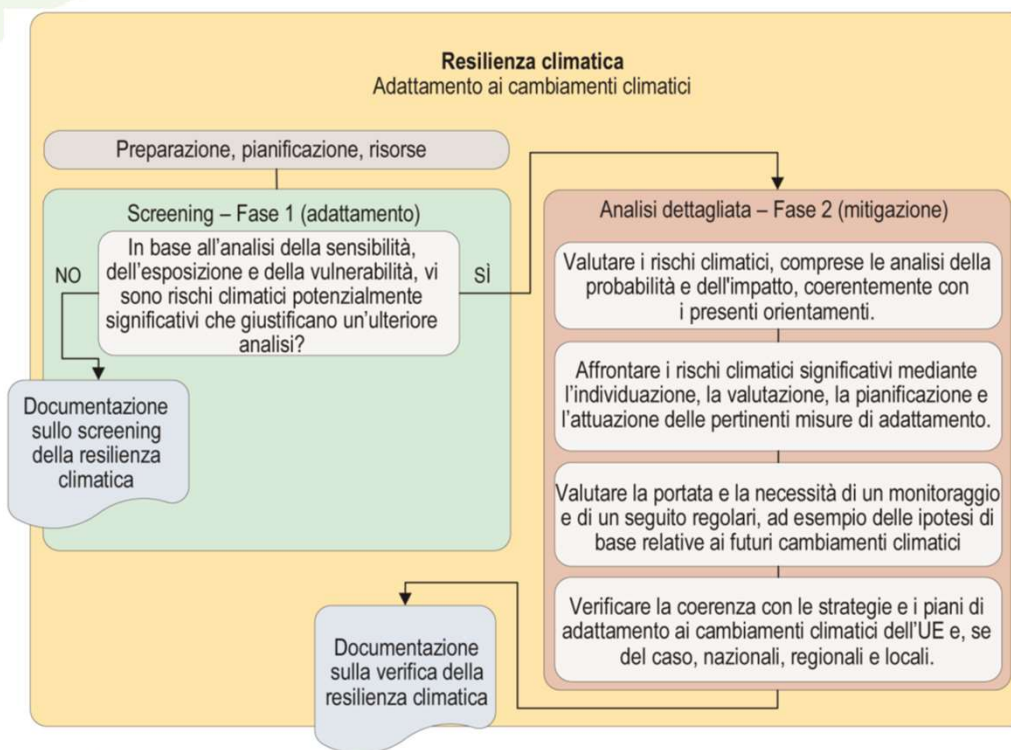
- **Ristrutturazioni importanti di primo livello**
- **Ristrutturazioni importanti di secondo livello**

Inoltre per edifici pubblici si applica anche il **CAM edilizia** (DM 23-6-2022) che prevede ulteriori criteri

* Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici

Criteri di vaglio tecnico per la ristrutturazione di edifici esistenti (Tassonomia, § 7.2)

Non arrecare danno significativo ("DNSH")	
(2) Adattamento ai cambiamenti climatici	L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice A del presente allegato.



ANALISI DEL RISCHIO CLIMATICO
(secondo la COM 373/2021, Orientamenti tecnici per il rischio climatico delle infrastrutture)

Si compone di:

FASE DI SCREENING

Analisi di sensibilità
Analisi di esposizione al rischio
Analisi di vulnerabilità

FASE ANALISI DETTAGLIATA

Ai sensi della ISO 14091:2021
"Adaptation to climate change —
Guidelines on vulnerability, impacts
and risk assessment"

COM 373/2021,
Orientamenti tecnici
per il rischio climatico
delle infrastrutture

TUTELA RISORSE IDRICHE

(3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Fatta eccezione per i lavori di ristrutturazione all'interno di unità immobiliari residenziali, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati nell'ambito dei lavori di ristrutturazione, è attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente alle specifiche tecniche di cui all'appendice E del presente allegato:

- (a) i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto;
- (b) le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto;
- (c) i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri;
- (d) gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro.

ECONOMIA CIRCOLARE

(4) Transizione verso un'economia circolare

Almeno il 70 % in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione³⁰⁰. I gestori limitano la produzione di rifiuti nei processi di costruzione e demolizione, conformemente al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e utilizzando la demolizione selettiva onde consentire la rimozione e il trattamento sicuro delle sostanze pericolose, e facilitano il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità tramite la rimozione selettiva dei materiali, avvalendosi dei sistemi di cernita dei rifiuti da costruzione e demolizione disponibili.

I progetti degli edifici e le tecniche di costruzione sostengono la circolarità e in particolare dimostrano, con riferimento alla norma ISO 20887³⁰¹ o ad altre norme per la valutazione del disassemblabilità o adattabilità degli edifici, come essi siano progettati per essere più efficienti dal punto di vista delle risorse, adattabili, flessibili e smantellabili per consentire il riutilizzo e il riciclaggio.



Criteri di vaglio tecnico per la ristrutturazione di edifici esistenti (Tassonomia, § 7.2)

PREVENZIONE INQUINAMENTO E BIODIVERSITÀ

(5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	<p>I componenti e i materiali edili utilizzati nella costruzione soddisfano i criteri di cui all'appendice C del presente allegato.</p> <p>I componenti e i materiali edili utilizzati nella ristrutturazione dell'edificio che possono venire a contatto con gli occupanti³⁰² emettono meno di 0,06 mg di formaldeide per m³ di materiale o componente in seguito a prove effettuate in conformità delle condizioni di cui all'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 e meno di 0,001 mg di composti organici volatili cancerogeni delle categorie 1A e 1B per m³ di materiale o componente, in seguito a prove effettuate in conformità delle norme CEN/EN 16516 o ISO 16000-3:2011³⁰³ o ad altre condizioni di prova e metodi di determinazione standardizzati equivalenti³⁰⁴.</p> <p>Sono adottate misure per ridurre il rumore, le polveri e le emissioni inquinanti durante i lavori di costruzione o manutenzione.</p>
(6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Non pertinente

APPENDICE C - CRITERI DNSH GENERICI PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO PER QUANTO RIGUARDA L'USO E LA PRESENZA DI SOSTANZE CHIMICHE

L'attività non comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di:

- a) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di articoli, elencate nell'allegato I o II del regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio³²⁸, tranne nel caso di sostanze presenti sotto forma di contaminanti non intenzionali in tracce;
- b) mercurio, composti del mercurio, miscele di mercurio e prodotti con aggiunta di mercurio, quali definiti all'articolo 2 del regolamento (UE) 2017/852 del Parlamento europeo e del Consiglio³²⁹;
- c) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di articoli, elencate nell'allegato I o II del regolamento (CE) n. 1005/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio³³⁰;
- d) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di articoli, elencate nell'allegato II della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio³³¹, tranne quando è garantito il pieno rispetto dell'articolo 4, paragrafo 1, di tale direttiva;
- e) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di un articolo, elencate nell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio³³², tranne quando è garantito il pieno rispetto delle condizioni di cui a tale allegato;
- f) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di un articolo, che soddisfano i criteri di cui all'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1907/2006 e identificate a norma dell'articolo 59, paragrafo 1, di tale regolamento, tranne quando il loro uso si sia dimostrato essenziale per la società;
- g) altre sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di un articolo, che soddisfano i criteri di cui all'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1907/2006, tranne quando il loro uso si sia dimostrato essenziale per la società.



Riferimenti possibili per le imprese per la valutazione del rischio climatico

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

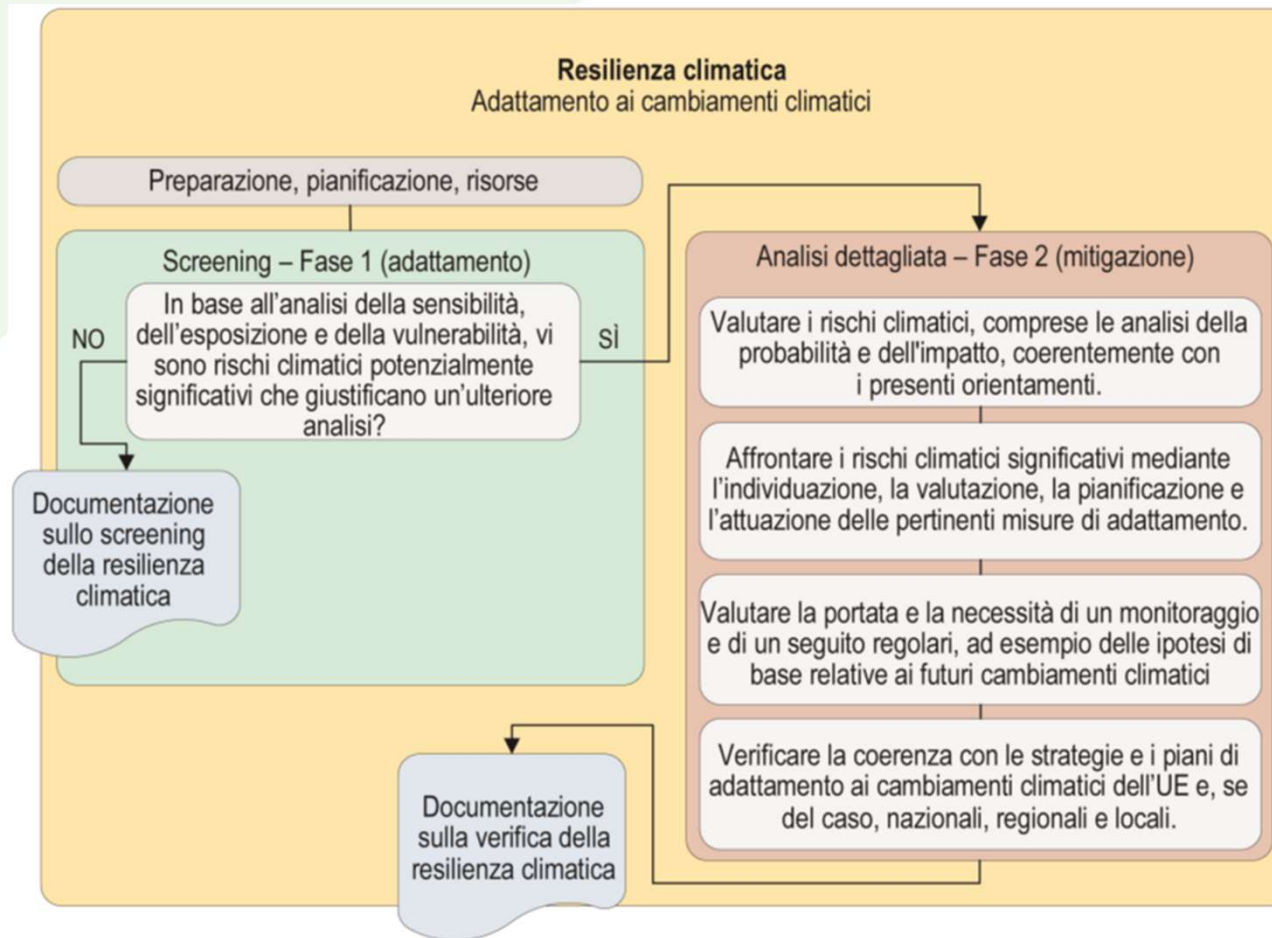
***Orientamenti tecnici per
infrastrutture a prova di clima nel
periodo 2021-2027
(2021/C 373/01)***

La guida è strutturata in due sezioni: una dedicata alla mitigazione e una all'adattamento.

“...Quello di infrastruttura è un concetto ampio che comprende edifici, infrastrutture di rete e una serie di sistemi e beni edificati...”



Metodologie di valutazione del rischio





Metodologie di valutazione del rischio

Screening -Fase 1

Lo screening serve a effettuare una valutazione preliminare per ottenere degli elementi oggettivi che consentano di determinare il grado di rischio cui è soggetta l'infrastruttura considerata



Consiste in tre attività:

- analisi della sensibilità
- analisi dell'esposizione
- analisi della vulnerabilità.

Metodologie di valutazione del rischio

ANALISI DELLA SENSIBILITÀ

Tabella indicativa della sensibilità: (esempio)		Variabili e pericoli climatici			
		Inondazioni	Calore	...	Siccità
Ambiti	Attività in loco, ...	Alta	Bassa	...	Bassa
	Fattori di produzione (acqua, ...)	Media	Media	...	Bassa
	Risultati (prodotti, ...)	Alta	Bassa	...	Bassa
	Collegamenti di trasporto	Media	Bassa	...	Bassa
	Punteggio più alto - 4 ambiti	Alta	Media	...	Bassa

I risultati dell'analisi della sensibilità possono essere sintetizzati in una tabella che riporti la classificazione della sensibilità delle variabili e dei pericoli climatici pertinenti per un dato tipo di progetto, indipendentemente dall'ubicazione, compresi i parametri critici, e suddivisi ad esempio nei quattro ambiti.

ANALISI DELL'ESPOSIZIONE

Tabella indicativa dell'esposizione: (esempio)		Variabili e pericoli climatici			
		Inondazioni	Calore	...	Siccità
Clima attuale		Media	Bassa	...	Bassa
Clima futuro		Alta	Media	...	Bassa
Punteggio massimo, attuale + futuro		Alta	Media	...	Bassa

I risultati dell'analisi dell'esposizione possono essere sintetizzati in una tabella che riporti la classificazione dell'esposizione delle variabili e dei pericoli climatici pertinenti per l'ubicazione selezionata, indipendentemente dal tipo di progetto, e suddivisi in base al clima attuale e futuro. Il sistema di valutazione dovrebbe essere accuratamente definito e spiegato, e i punteggi assegnati motivati, sia per l'analisi della sensibilità che per l'analisi dell'esposizione.

ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

Tabella indicativa della vulnerabilità: (esempio)		Esposizione (clima attuale + futuro)			Legenda: Livello di vulnerabilità
		Alta	Media	Bassa	
Sensibilità (maggiore tra i quattro ambiti)	Alta	Inondazioni			Alto Medio Basso
	Media		Calore		
	Bassa			Siccità	

L'analisi della vulnerabilità può essere sintetizzata in una tabella, per il tipo specifico di progetto in questione nell'ubicazione selezionata, che combini l'analisi della sensibilità e dell'esposizione. Le variabili climatiche e i pericoli climatici più rilevanti sono quelli con un livello di vulnerabilità alto o medio, che vengono poi sottoposti alle fasi indicate di seguito. Occorre definire e spiegare accuratamente i livelli di vulnerabilità e motivare i punteggi assegnati.

- a) **sensibilità alta:** il pericolo climatico può avere un impatto significativo su attività e processi, fattori di produzione, risultati e collegamenti di trasporto;
- b) **sensibilità media:** il pericolo climatico può avere un leggero impatto su attività e processi, fattori di produzione, risultati e collegamenti di trasporto;
- c) **sensibilità bassa:** il pericolo climatico non ha alcun impatto (o tale impatto è insignificante).



Metodologie di valutazione del rischio

Analisi dettagliata - Fase 2

L'analisi dettagliata consiste nello sviluppare:

- analisi della **probabilità** che si verifichi un pericolo climatico (es. probabilità elevata che la zona di intervento sia interessata da ondate di calore);
- analisi del **grado di impatto** che deriva dal pericolo climatico (es. danneggiamenti ai manufatti);
- **valutazione del rischio** (basso, medio, alto, estremo).



Metodologie di valutazione del rischio

ANALISI DELLA PROBABILITÀ

Scala indicativa per la valutazione della probabilità di un pericolo climatico (esempio):

Termine	Def. qualitativa	Def. quantitativa (*)
Rara	Molto improbabile che si verifichi	5 %
Improbabile	Improbabile che si verifichi	20 %
Moderata	Pari probabilità che si verifichi o non si verifichi	50 %
Probabile	Probabile che si verifichi	80 %
Quasi certa	Molto probabile che si verifichi	95 %

I risultati dell'analisi della probabilità possono essere sintetizzati in una stima qualitativa o quantitativa della probabilità per ogni pericolo e variabile climatica essenziale. (*) La definizione delle scale richiede un'analisi accurata per vari motivi, tra cui il fatto che la probabilità e l'impatto dei pericoli climatici fondamentali possono essere soggetti a variazioni significative durante il ciclo di vita del progetto infrastrutturale, a causa tra l'altro dei cambiamenti climatici. Nella letteratura si fa riferimento a diverse scale.

ANALISI DELL'IMPATTO

Scala indicativa per la valutazione del possibile impatto di un pericolo climatico (esempio)

Impatto:

Settori di rischio:

	Insignificante	Lieve	Moderato	Grave	Catastrofico
Danni alle attività, progettazione ingegneristica, funzionamento					
Sicurezza e salute					
Ambiente, patrimonio culturale					
Società					
Finanze					
Reputazione					
Eventuali altri settori di rischio pertinenti					
Totale complessivo per i settori di rischio sopra elencati					

L'analisi dell'impatto fornisce una valutazione di esperti dell'impatto potenziale per ogni pericolo e variabile climatica essenziale.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Tabella indicativa dei rischi: (esempio)

Impatto complessivo di pericoli e variabili climatiche essenziali (esempio)

	Insignificante	Lieve	Moderato	Grave	Catastrofico
Rara					
Improbabile		Siccità			
Moderata		Calore	Inondazioni		
Probabile					
Quasi certa					

Legenda:

Livello di rischio

Basso
Medio
Alto
Estremo

I risultati dell'analisi dei rischi possono essere sintetizzati in una tabella che combina la probabilità e l'impatto di ogni pericolo e variabile climatica essenziale. Per valutare e corroborare le conclusioni della valutazione sono necessarie spiegazioni dettagliate. I livelli di rischio dovrebbero essere spiegati e motivati.



Attuali debolezze

- La applicazione della metodologia di strutture, impianti e attività produttive di piccola entità (in generale PMI) potrebbe risultare onerosa e complessa.
- la reperibilità e la utilizzabilità dell'informazione sugli scenari evolutivi e sulla probabilità di accadimento di un determinato pericolo climatico non sono immediate.
- È necessaria la messa a punto di modelli di valutazione del rischio climatico per le piccole imprese, che preveda anche la messa a disposizione di informazioni e dati a scala adeguata che agevolino l'alimentazione del modello valutativo stesso.
- La sensibilizzazione e la formazione e del personale aziendale risulta sempre essere un fattore determinante



Vantaggi

- Accesso agevolato al credito e riduzione dei premi assicurativi.
- migliori rapporti con i propri clienti, viste le garanzie di continuità di fornitura, grazie alle mitigazioni del rischio messe in atto.
- Accesso a finanziamenti che per essere ottenuti richiedono di “certificare” il rispetto del principio DNSH (PNRR e FESR come esempio)



Sede Legale ed operativa

Corso del Rinascimento 24,
00186 Roma

+39 06 683 38 88

info@fondazioneecosistemi.org

fondazione.ecosistemi@pec.it

www.fondazioneecosistemi.org